Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 04 febbraio 2025

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 04 febbraio 2025

ANBI Emilia Romagna

04/02/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 43
Anbi: «Diede valore al sistema dei consorzi, resterà nella... 1

04/02/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 44
Morto l'ex assessore Luigi Gilli «Vita al servizio della... 2

03/02/2025 **Sassuolo Oggi**
Scomparsa di Luigi Gilli, il cordoglio del presidente Vincenzi e di... 3

04/02/2025 **Agra Press**
Emilia-Romagna: 6/2 punto su interventi strategici Consorzi Bonifica e... 4

03/02/2025 **Redacon**
I Consorzi di bonifica tra siccità e alluvioni: interventi in... 5

03/02/2025 **PiacenzaSera.it** *Redazione*
Focus acqua, il primo anno supera le 1000 persone: studenti di Parma e... 6

03/02/2025 **AgricolaE** *Oxjno Sviluppo Web*
Cer-Anbi, Focus Acqua è un successo: oltre 1000 persone coinvolte... 9

Consorzi di Bonifica

02/02/2025 **specialeitaliadelgusto.blogspot.com** *andrea de franceschi*
XNL Arte 11

04/02/2025 **Gazzetta di Parma** Pagina 24
Know-how per creare altri bacini 13

03/02/2025 **Parma Today**
Focus Acqua è un successo: oltre 1000 le persone coinvolte nei... 14

04/02/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37
Diga di Vetto, la stretta «L'invaso serve a tutti Tuteliamo gli... 16

04/02/2025 **gazzettadireggio.it**
È morto Luigi Gilli: fu consigliere e assessore regionale 19

04/02/2025 **Gazzetta di Modena** Pagina 29 *ALFONSO SCIBONA*
Addio al politico Luigi Gilli «Appassionato e competente» 21

03/02/2025 **Modena Today**
Scomparso a 77 anni Luigi Gilli, già conseigliere e assessore... 23

03/02/2025 **Tempo News**
Si tomba il canale di via Chiesa di Gargallo. L'obiettivo? Efficienza e... 24

04/02/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 52
In Accademia l'arte che verrà 25

03/02/2025 **grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com**
ABABO Art Week 6 - 9 febbraio 2025 27

04/02/2025 **ilrestodelcarlino.it** *Benedetta Cucci*
In Accademia l'arte che verrà 29

03/02/2025 **liquidarte.it** *Diana Millan*
ABABO Art Week 2025 31

03/02/2025 **oltrelecolonne.it** *Irene Guzman*
ABABO Art Week. Gli eventi di Accademia di Belle Arti di Bologna... 33

04/02/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 12
Anna Zonari sollecita la Giunta sulla gestione del rischio idraulico 36

04/02/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
«La Regione intervenga sulla chiavica» 37

04/02/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 41
«Esondazione Po, fare chiarezza sui protocolli» 38

04/02/2025 **Estense**
Rischio idraulico: "Servono misure per proteggere territorio e popolazione" 39

04/02/2025 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 8
Demolizione ponte a Cesenatico Ferrovia interrotta per due giorni 40

03/02/2025 **RavennaNotizie.it**
Treni, linea Ravenna-Rimini: lavori per 800mila euro dal 7 febbraio,... 41

03/02/2025 **ravennawebtv.it**
Linea Ravenna-Rimini: modifiche al servizio per interventi di manutenzione... 42

03/02/2025 **Settesere**
Treni, linea Ravenna-Rimini, interventi nel prossimo fine settimana a... 43

03/02/2025 **Rimini Today**
Ferrovia Ravenna-Rimini, modifiche alla circolazione per interventi di... 44

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/02/2025 **Corriere di Bologna** Pagina 5
Contro il rischio idrogeologico altri 75 milioni 45

04/02/2025 **ilrestodelcarlino.it**
"Il piano Marshall del comparto idrico" 46

04/02/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Po grande, un convegno per i cittadini 48

04/02/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 12
Il convegno Riserva del Po I vantaggi dell' allargarla 49

04/02/2025 **La Voce di Rovigo** Pagina 32
"Conservare la nostra biodiversità" 50

Comunicati Stampa Emilia Romagna

03/02/2025 **Comunicato stampa**
PoGrande, parte dal Pavese la fase che porterà alla candidatura di... 51

03/02/2025 **Comunicato stampa**
Territorio. Cambiamento climatico, i lavori in corso in Emilia-Romagna per... 52

03/02/2025 **Comunicato stampa**
Gestione della risorsa idrica, Focus ACQUA è un successo: oltre... 53

03/02/2025 **Comunicato stampa**
SCOMPARSA DI LUIGI GILLI, IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE VINCENZI E DI ANBI 55

Comunicati stampa altri territori

03/02/2025 **Comunicato stampa**
GIORNATA MONDIALE DELLE ZONE UMIDE: IL VENETO HA FATTO I CONTI DALLE... 56

Acqua Ambiente Fiumi

04/02/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 43
Il canale Reno torna a scorrere In centro... 57

04/02/2025 **Corriere di Bologna** Pagina 5 *Federica Nannetti*
Il canale di Reno torna a scorrere Portate via 3.000 tonnellate di fango 58

03/02/2025 **Bologna Today**
Il canale di Reno torna a scorrere a cielo... 60

03/02/2025 **Bologna2000**
Il Canale di Reno torna a scorrere a pieno... 61

03/02/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Bologna, dopo 70 anni il Canale di Reno... 63

03/02/2025 **Ravenna Today**
Danni alla struttura dopo la piena del Lamone: ponte chiuso per lavori... 65

04/02/2025 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 27
Altra chiusura in arrivo sulla sp 53 causa lavori 66

04/02/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 44
La frana sulla Sp13 Uso continua a fare paura 67

04/02/2025 **ilrestodelcarlino.it**
La frana sulla Sp13 Uso continua a fare paura 68

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

ANBI Emilia Romagna

Il cordoglio

Anbi: «Diede valore al sistema dei consorzi, resterà nella memoria per il suo contributo»

«Profondo cordoglio per la scomparsa di Luigi Gilli - scrive il presidente Anbi, Francesco Vincenzi - non solo amministratore lungimirante ma figura di grande rilievo e stimolo propositivo anche per il mondo dei consorzi di bonifica a cui contribuì direttamente in virtù del suo incarico in Anbi. Storico collaboratore del Senatore Giuseppe Medici, Gilli diede valore ed evidenza al sistema dei consorzi che lo ricordano con indelebile stima per il costante e proficuo contributo portato al territorio tutto.
Il presidente Francesco Vincenzi e tutto lo staff di Anbi sono vicini alla famiglia e porgono le più sentite condoglianze».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

ANBI Emilia Romagna

Lutto in Regione. Il cordoglio del governatore Michele de Pascale

Morto l'ex assessore Luigi Gilli «Vita al servizio della comunità»

Lutto in Regione. Il cordoglio del governatore Michele de Pascale

Morto l'ex assessore Luigi Gilli «Vita al servizio della comunità»

«Con profonda tristezza apprendo della scomparsa di Luigi Gilli, politico e amministratore che ha dedicato gran parte della propria vita al servizio della comunità e della Regione Emilia-Romagna. In questo momento di dolore, desidero esprimere, anche a nome dell'intera giunta e di tutto l'ente, le più sentite condoglianze alla moglie Beatrice, alla famiglia, agli amici e a quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo e collaborare con lui». Così il governatore Michele de Pascale ricorda Luigi Gilli.
Nato nel 1947 a Sassuolo, Gilli dal 1992 è stato consigliere regionale nelle fila del Partito Popolare poi confluito nella Margherita, e dal 2005 al 2009 assessore regionale alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie nella giunta guidata da Vasco Errani. Oltre all'impegno regionale, ricoprì incarichi all'associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, in Montedison, nel Consorzio nazionale di iniziativa agricola e, nel 2021, era stato nominato presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit. Cordoglio anche da parte del sindaco e del Pd di Modena. In lutto il consigliere modenese del Csm Enrico Aimi («Perdiamo un amico e un punto di riferimento insostituibile») e il presidente della Provincia di Modena, Fabio Braglia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Scomparsa di Luigi Gilli, il cordoglio del presidente Vincenzi e di ANBI

Anche ANBI ed il suo presidente Francesco Vincenzi ricordano Luigi Gilli, già assessore in Regione, che ha ricoperto incarichi presso l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, la Montedison, il Consorzio nazionale di iniziativa agricola e che nel 2021 era stato nominato presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit. "Profondo cordoglio per la scomparsa di Luigi Gilli non solo amministratore lungimirante ma figura di grande rilievo e stimolo propositivo anche per il mondo dei consorzi di bonifica a cui contribuì direttamente in virtù del suo incarico in ANBI - si legge in una nota del presidente ANBI, Francesco Vincenzi -. Storico collaboratore del Senatore Giuseppe Medici, Gilli diede valore ed evidenza al sistema dei consorzi che lo ricordano con indelebile stima per il costante e proficuo contributo portato al territorio tutto. Il presidente Francesco Vincenzi e tutto lo staff di ANBI sono vicini alla famiglia e porgono le più sentite condoglianze".

Sassuolo Oggi

Scomparsa di Luigi Gilli, il cordoglio del presidente Vincenzi e di ANBI

02/03/2025 20:29

Anche ANBI ed il suo presidente Francesco Vincenzi ricordano Luigi Gilli, già assessore in Regione, che ha ricoperto incarichi presso l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, la Montedison, il Consorzio nazionale di iniziativa agricola e che nel 2021 era stato nominato presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit. "Profondo cordoglio per la scomparsa di Luigi Gilli non solo amministratore lungimirante ma figura di grande rilievo e stimolo propositivo anche per il mondo dei consorzi di bonifica a cui contribuì direttamente in virtù del suo incarico in ANBI – si legge in una nota del presidente ANBI, Francesco Vincenzi -. Storico collaboratore del Senatore Giuseppe Medici, Gilli diede valore ed evidenza al sistema dei consorzi che lo ricordano con indelebile stima per il costante e proficuo contributo portato al territorio tutto. Il presidente Francesco Vincenzi e tutto lo staff di ANBI sono vicini alla famiglia e porgono le più sentite condoglianze".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Emilia-Romagna: 6/2 punto su interventi strategici Consorzi Bonifica e Cer con De Pascale e Vincenzi

"il cambiamento climatico, tra siccita' e alluvioni che hanno colpito duramente anche l'emilia-romagna negli ultimi anni, impone l'adozione di nuove strategie e nuove infrastrutture per incrementare la capacita' di adattamento e la resilienza delle comunita'". lo afferma un comunicato della regione emilia-romagna, che cosi' prosegue: "i consorzi di bonifica dell'emilia romagna con il cer canale emiliano romagnolo stanno realizzando una serie di interventi strategici, che saranno ultimati entro la fine del 2026 e saranno presentati in un breve video dai presidenti dei consorzi presenteranno i progetti principali. il punto sulle opere realizzate e in corso sara' illustrato dal presidente della regione, michele DE PASCALE, e dal presidente anbi er, francesco VINCENZI, giovedi' 6 febbraio alle ore 12 a bologna nella sala polifunzionale della regione (viale aldo moro, 52, piano terra). con loro la sottosegretaria alla presidenza, manuela RONTINI e gli assessori regionali, irene PRIOLO (ambiente) e alessio MAMMI (agricoltura)".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

I Consorzi di bonifica tra siccità e alluvioni: interventi in Emilia Romagna

Redacon Il cambiamento climatico, tra siccità e alluvioni che hanno colpito duramente anche l'Emilia-Romagna negli ultimi anni, impone l'adozione di nuove strategie e nuove infrastrutture per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità. I Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna con il CER Canale Emiliano Romagnolo stanno realizzando una serie di interventi strategici, che saranno ultimati entro la fine del 2026. In un breve video, i presidenti dei Consorzi presenteranno i progetti principali. Il punto sulle opere realizzate e in corso sarà illustrato dal presidente della Regione, Michele de Pascale, e dal presidente Anbi ER, Francesco Vincenzi, giovedì 6 febbraio alle ore 12 a Bologna nella sala polifunzionale della Regione (viale Aldo Moro, 52, piano terra). Con loro la sottosegretaria alla Presidenza, Manuela Rontini e gli assessori regionali, Irene Priolo (Ambiente) e Alessio Mammi (Agricoltura).

Redacon

I Consorzi di bonifica tra siccità e alluvioni: interventi in Emilia Romagna

02/03/2025 15:28

Redacon Il cambiamento climatico, tra siccità e alluvioni che hanno colpito duramente anche l'Emilia-Romagna negli ultimi anni, impone l'adozione di nuove strategie e nuove infrastrutture per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità. I Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna con il CER Canale Emiliano Romagnolo stanno realizzando una serie di interventi strategici, che saranno ultimati entro la fine del 2026. In un breve video, i presidenti dei Consorzi presenteranno i progetti principali. Il punto sulle opere realizzate e in corso sarà illustrato dal presidente della Regione, Michele de Pascale, e dal presidente Anbi ER, Francesco Vincenzi, giovedì 6 febbraio alle ore 12 a Bologna nella sala polifunzionale della Regione (viale Aldo Moro, 52, piano terra). Con loro la sottosegretaria alla Presidenza, Manuela Rontini e gli assessori regionali, Irene Priolo (Ambiente) e Alessio Mammi (Agricoltura).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Focus acqua, il primo anno supera le 1000 persone: studenti di Parma e Piacenza in visita alla Finarda

Focus acqua, il primo anno supera le 1000 persone: studenti di Parma e Piacenza in visita alla Finarda

di Redazione - 03 Febbraio 2025 - 10:00

Ha tagliato il traguardo delle mille persone il **Focus Acqua** promosso da Acqua Campus e Canale Emiliano Romagnolo (Cer), in collaborazione con Anbi, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e aperto a tutti gli stakeholder della filiera dell'acqua in agricoltura. Nel suo primo anno di attività, celebrato con un incontro nella Sala Piana dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza**, la comunità, che sta contribuendo alla diffusione delle innovazioni per la produttività in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici, ha coinvolto oltre mille persone tra agricoltori, tecnici e stakeholder, studenti e pubblico generalista. L'incontro è stato anche

Ha tagliato il traguardo delle mille persone il Focus Acqua promosso da Acqua Campus e Canale Emiliano Romagnolo (Cer), in collaborazione con Anbi, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e aperto a tutti gli stakeholder della filiera dell'acqua in agricoltura. Nel suo primo anno di attività, celebrato con un incontro nella Sala Piana dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza , la comunità, che sta contribuendo alla diffusione delle innovazioni per la produttività in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici, ha coinvolto oltre mille persone tra agricoltori, tecnici e stakeholder, studenti e pubblico generalista. L'incontro è stato anche l'occasione per scoprire nuove tecnologie per l'irrigazione efficiente e sostenibile, alla presenza di diversi esponenti del mondo agricolo e consortile, delle sfere didattico-educative e delle giovani generazioni. L'incontro, moderato da Alberto Maieli, ha visto gli interventi di Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Nicola Dalmonte, presidente del Cer, Alberto Mariani, dirigente scolastico dell'Itas Raineri-Marcora di Piacenza, il personale didattico dell'Università Cattolica, Edoardo Fornari, Tommaso Frioni e Riccardo Negrini, Francesco Cavazza, coordinatore dell'attività di Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione del Cer, e Luigi Bisi, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza. Tutti insieme per una lezione frontale e interattiva con cento studenti provenienti dall'indirizzo Gestione Ambiente e Territorio. Si tratta delle classi 4B, 4D e 3B dell' Itas Raineri-Marcora di Piacenza e dalle classi 5A e 5B dell' Itas Fabio Bocchialini di Parma, accompagnati inoltre a visitare, nell'ambito dell'evento, l'impianto idrovoro della Finarda (grazie a Chiara Gemmati, responsabile Comunicazione della bonifica di Piacenza) e l'azienda agricola Eridano. Nel corso della giornata didattica ' Focus School ' svolta a Piacenza gli studenti degli istituti Raineri Marcora e Bocchialini hanno visitato dapprima l'impianto idrovoro della Finarda, posto lungo il fiume Po a Piacenza e costruito alla fine degli anni '30, nel programma dei lavori per la costruzione delle opere pubbliche di bonifica Urbana e Suburbana di Piacenza con il quale da un lato è stato possibile risolvere i problemi idraulici ed igienici di Piacenza e delle aree agricole della bassa pianura e, dall'altro, sono state create le pre-condizioni necessarie allo sviluppo e all'ampliamento della città e del territorio avvenute a partire dal secondo dopoguerra. L'impianto viene utilizzato sia durante i periodi di piena del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Po che per smaltire le portate dei canali quando gli scarichi a gravità si dimostrano insufficienti. Successivamente i ragazzi hanno potuto assistere ad una lezione frontale con tre docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Campus di Piacenza. Edoardo Fornari ha presentato i risultati ottenuti da Food Mood, giunto al terzo anno e lanciato proprio dall'ateneo, in particolare dalla Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, insieme ad Anbi Emilia-Romagna e al Crea, con l'obiettivo di approfondire come stanno cambiando le abitudini alimentari degli adolescenti; Fornari ha inoltre anticipato che, a breve, verrà lanciata la nuova edizione 2025 dello studio che si realizzerà nei prossimi mesi di progetto. A seguire Tommaso Frioni ha illustrato un'analisi sul settore vitivinicolo, uno dei più sensibili alla carenza idrica e agli stress imposti dal cambiamento climatico, attraverso uno studio dell'evoluzione delle superficie vitate che rivela come i vigneti nazionali e regionali stiano 'scivolando a valle', dove è possibile irrigare, chiaro segnale che per i produttori la disponibilità idrica assume un'importanza maggiore rispetto alle temperature inferiori o alla maggior escursione termica, elementi ritrovabili in quota. Infine Riccardo Negrini ha trattato il tema della biodiversità zootecnica, fondamentale per garantire l'adattamento degli animali ai cambiamenti climatici, la sostenibilità delle produzioni agroalimentari e il soddisfacimento del fabbisogno proteico di una popolazione mondiale in continua crescita: un patrimonio di inestimabile valore seriamente minacciato, con molte razze e popolazioni a rischio di estinzione. A chiusura della giornata i ragazzi sono stati accompagnati presso l'azienda agricola Eridano, leader all'ingrosso di piantine da orto, fiori e piantine di pomodoro di alta qualità, da decenni impegnata nella produzione di una vasta gamma di varietà per garden center; lì i professionisti del settore hanno illustrato agli studenti la sala di germinazione e le linee di semina degli ortaggi, mentre agronomi e operatori hanno loro spiegato come seminano, come irrigano e come si difendono dai parassiti. COS'È FOCUS ACQUA E DI COSA SI OCCUPA - Focus Acqua mira a promuovere la ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative per l'uso sostenibile delle risorse idriche in agricoltura, tenendo conto dei fabbisogni e degli interessi del settore e delle principali soluzioni disponibili. L'intero progetto, redatto da Acqua Campus - laboratorio tecnico scientifico del Cer targato Anbi - è stato reso possibile grazie al finanziamento del bando della Regione Emilia-Romagna Psr 2014-2020 misura 1.2.01. La community vede la presenza di un Comitato Tecnico Scientifico (Cts) costituito dai rappresentanti delle organizzazioni agricole (Coldiretti Emilia-Romagna, Confagricoltura Emilia-Romagna, Cia Emilia-Romagna, Copagri); dal Crea-Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria; dalle Organizzazioni di Produttori, Cooperative ed industrie nella filiera agroalimentare: Apofruit, Apo Conerpo, Caviro, Co.Pro. B., Orogel, Jingold, Consorzio Tutela del Riso del Delta Po Igp; ed infine dai Consorzi di bonifica coordinati da Anbi Emilia-Romagna (Consorzio di bonifica di Piacenza; Consorzio della bonifica Parmense; Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale; Consorzio della bonifica Burana; Consorzio della bonifica Renana; Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale; Consorzio di bonifica della Romagna; Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara). Le istanze del Cts sono state raccolte dal Cer in un policy brief, documento di sintesi che ha espresso, di fatto, i fabbisogni di ricerca, le possibili soluzioni e le relative innovazioni disponibili per guidare le attività di Focus Acqua e supportare le Autorità regionali e nazionali nella definizione delle linee di finanziamento per la ricerca e l'innovazione nel campo della gestione della risorsa idrica in agricoltura: un passo importante alla luce delle criticità causate dalle ripercussioni dei cambiamenti climatici su tutti i nostri territori. FOCUS ACQUA: I NUMERI DEL PRIMO ANNO D'ATTIVITÀ - Il primo anno del progetto Focus Acqua ha rappresentato un passo decisivo verso l'innovazione e la gestione sostenibile delle risorse idriche nel settore agricolo. Con un approccio integrato e partecipativo, il progetto ha coinvolto attivamente agricoltori, tecnici e stakeholder, contribuendo alla diffusione di pratiche e tecnologie all'avanguardia. Le attività si sono sviluppate attraverso iniziative dimostrative, strumenti digitali e una capillare strategia di comunicazione. Presso il centro Acqua Campus, laboratorio tecnico-scientifico di Cer-Anbi a Budrio (Bologna), sono state organizzate 10 giornate informative, a cui hanno partecipato 473 tra agricoltori, tecnici e stakeholder. Gli eventi hanno offerto dimostrazioni pratiche sull'irrigazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

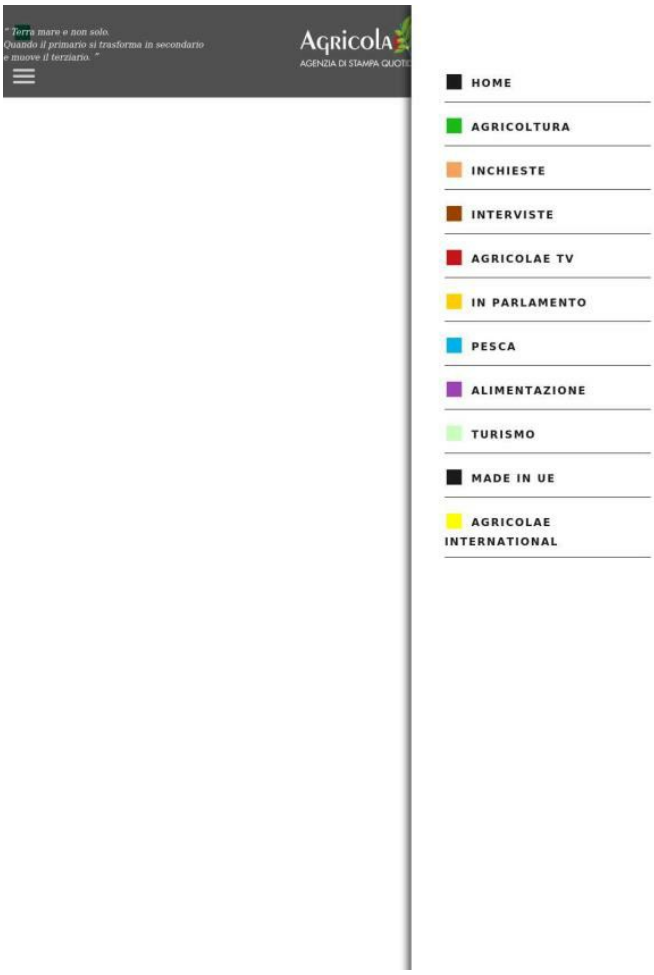
automatizzata, l'uso di sensori per il monitoraggio climatico e fisiologico delle colture, e tecniche innovative per la protezione delle piante. Parallelamente, le visite presso aziende agricole innovative, definite 'pioniere dell'innovazione', hanno permesso a 102 partecipanti di osservare direttamente l'applicazione di soluzioni tecnologiche, come sensori avanzati e sistemi automatizzati per l'irrigazione, applicati a colture chiave come noce, pero e actinidia. Inoltre, i Focus Days hanno riunito 288 partecipanti in 4 eventi principali, offrendo un importante momento di confronto sulle sfide climatiche e sulle soluzioni sostenibili lungo tutta la filiera dell'acqua in agricoltura. Per garantire una diffusione più ampia delle conoscenze, è stata sviluppata una sezione dedicata sul sito del Cer, che include video tutorial, checklist e strumenti digitali come Seti, Tecnirri e Decidirri. Questi strumenti aiutano agricoltori e tecnici a progettare e ottimizzare gli impianti irrigui, migliorando l'efficienza e riducendo il consumo di risorse. La Comunicazione è stata uno dei pilastri del progetto attraverso la pubblicazione di 183 post sui social media, 13 video e tutorial e materiali informativi tradizionali come volantini e brochure bilingue che hanno consentito al progetto di raggiungere un pubblico diversificato, promuovendo l'adozione delle innovazioni tecnologiche. Un'importante adesione: oltre 863 persone hanno preso parte alle attività organizzate; in totale, assieme alle visite presso Acqua Campus e all'evento di oggi sono stati superati i mille partecipanti, dimostrando interesse ed entusiasmo verso un'agricoltura più sostenibile e tecnologicamente avanzata. LE DICHIARAZIONI - 'Con il progetto Focus Acqua - ha detto Nicola Dalmonte , presidente del Cer-Canale Emiliano Romagnolo - abbiamo dimostrato che l'innovazione e la sostenibilità possono andare di pari passo. Il nostro impegno ha permesso di trasformare il polo di ricerca di Acqua Campus in un punto di riferimento per l'uso razionale delle risorse idriche, promuovendo tecnologie che aumentano l'efficienza delle produzioni e la resilienza delle aziende agricole ai cambiamenti climatici. Continueremo su questa strada per rafforzare il legame tra ricerca e agricoltura'. Raffaella Zucaro , direttrice generale del Cer, ha sottolineato: 'Il primo anno di Focus Acqua è stato un successo, grazie alla sinergia tra agricoltori, tecnici e stakeholder. Abbiamo raggiunto traguardi concreti, offrendo formazione, strumenti digitali e momenti di confronto per affrontare le sfide climatiche e garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche. La partecipazione attiva della filiera dimostra che l'innovazione è il futuro dell'agricoltura'. Pier Sandro Cocconcelli , preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza, ha evidenziato: 'L'acqua è fondamentale per la vita. Ed è essenziale per lo sviluppo socio-economico di un Paese. Gestire le risorse idriche, soprattutto nel settore agroalimentare, è essenziale per uno sviluppo sostenibile. Per farlo in modo efficace, occorrono competenze tecnico scientifiche che consentano il trasferimento dell'innovazione al sistema produttivo e favoriscano un'interazione proficua tra ricerca, sistema produttivo e Istituzioni, sia locali che nazionali'. Alberto Mariani , dirigente scolastico dell'Itas Raineri-Marcora di Piacenza, ha detto: 'Iniziative come l'odierno incontro di Focus Acqua School confermano come sia imprescindibile, oggi, per la scuola essere attenta all'innovazione tecnologica e sensibile alle tematiche ambientali, promuovendo comportamenti corretti in chiave di educazione ambientale e interagendo con l'università per sostenere la ricerca e indirizzare i giovani al mondo del lavoro'. Il presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi , ha precisato: 'Parallelamente alla manutenzione delle opere in gestione e alla progettazione di quelle necessarie alla difesa idraulica e alla distribuzione irrigua, i consorzi di bonifica sono da sempre attenti all'innovazione tecnologica e allo sviluppo di soluzioni utili ad un'efficiente gestione dell'acqua tenendo conto dei fabbisogni di salvaguardia e sviluppo. Questo senza dimenticare la propria vocazione a tutela dei territori di monte, la cui sicurezza idraulica va a beneficio del sistema di valle'.

Redazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Cer-Anbi, Focus Acqua è un successo: oltre 1000 persone coinvolte in primi 12 mesi



Focus ACQUA, forum permanente di Acqua Campus e CER-Canale Emiliano Romagnolo, in collaborazione con ANBI, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e aperto a tutti gli stakeholder della filiera dell'acqua in agricoltura, ha raggiunto il traguardo del suo primo anno di attività: la community - che sta contribuendo alla diffusione delle innovazioni per la produttività in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici - ha celebrato presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Campus di Piacenza i suoi primi dodici mesi di attività con numeri da record: oltre 1000 le persone coinvolte tra agricoltori, tecnici e stakeholder, studenti e pubblico generalista. I numeri sono stati comunicati n el corso di un incontro alla scoperta delle nuove tecnologie per l'irrigazione efficiente e sostenibile che ha visto riunirsi il mondo agricolo e consortile, le sfere didattico-educative e le giovani generazioni, con gli interventi, moderati dall'esperto in Comunicazione e informazione digitale Alberto Maieli, di: Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'UniCatt; Nicola Dalmonte, presidente del CER; Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza; il personale didattico di UniCatt: Edoardo Fornari, Tommaso Frioni e Riccardo Negrini; Francesco Cavazza, coordinatore dell'attività di Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione del CER; e Luigi Bisi, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza. Tutti insieme per una lezione frontale e interattiva presso la Sala Piana con 100 studenti provenienti dall'indirizzo Gestione Ambiente e Territorio. Si tratta delle classi 4B, 4D e 3B dell'ITAS Raineri di Piacenza e dalle classi 5A e 5B dell'ITAS Fabio Bocchialini di Parma, accompagnati inoltre a visitare, nell'ambito dell'evento, l'impianto idrovoro della Finarda (grazie a Chiara Gemmati, responsabile Comunicazione della bonifica di Piacenza) e l'azienda agricola Eridano. LE DICHIARAZIONI Nicola Dalmonte, presidente del CER-Canale Emiliano Romagnolo: 'Con il progetto Focus Acqua abbiamo dimostrato che l'innovazione e la sostenibilità possono andare di pari passo. Il nostro impegno ha permesso di trasformare il polo di ricerca di Acqua Campus in un punto di riferimento per l'uso razionale delle risorse idriche, promuovendo tecnologie che aumentano l'efficienza delle produzioni e la resilienza delle aziende agricole ai cambiamenti climatici. Continueremo su questa strada per rafforzare il legame tra ricerca e agricoltura'. Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER-Canale Emiliano Romagnolo: 'Il primo anno di Focus Acqua è stato un successo, grazie alla sinergia tra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

agricoltori, tecnici e stakeholder. Abbiamo raggiunto traguardi concreti, offrendo formazione, strumenti digitali e momenti di confronto per affrontare le sfide climatiche e garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche. La partecipazione attiva della filiera dimostra che l'innovazione è il futuro dell'agricoltura'. Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza: 'L'acqua è fondamentale per la vita. Ed è essenziale per lo sviluppo socio-economico di un Paese. Gestire le risorse idriche, soprattutto nel settore agroalimentare, è essenziale per uno sviluppo sostenibile. Per farlo in modo efficace, occorrono competenze tecnico scientifiche che consentano il trasferimento dell'innovazione al sistema produttivo e favoriscano un'interazione proficua tra ricerca, sistema produttivo e Istituzioni, sia locali che nazionali'. Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza: 'Iniziative come l'odierno incontro di Focus Acqua School confermano come sia imprescindibile, oggi, per la scuola essere attenta all'innovazione tecnologica e sensibile alle tematiche ambientali, promuovendo comportamenti corretti in chiave di educazione ambientale e interagendo con l'università per sostenere la ricerca e indirizzare i giovani al mondo del lavoro'. Luigi Bisi, presidente Consorzio di bonifica di Piacenza: 'Parallelamente alla manutenzione delle opere in gestione e alla progettazione di quelle necessarie alla difesa idraulica e alla distribuzione irrigua, i consorzi di bonifica sono da sempre attenti all'innovazione tecnologica e allo sviluppo di soluzioni utili ad un'efficiente gestione dell'acqua tenendo conto dei fabbisogni di salvaguardia e sviluppo. Questo senza dimenticare la propria vocazione a tutela dei territori di monte, la cui sicurezza idraulica va a beneficio del sistema di valle'.

Oxjno Sviluppo Web

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

XNL Arte

il centro della Fondazione di Piacenza e Vigevano per le arti contemporanee dedica il mese di febbraio alla città, raccontando tra fotografia e immagini in movimento la sua anima urbana, con due mostre ANNIBALE Photobuster Piacenza 2025 a cura di Alex Majoli con i collettivi Cesura, TIFF e La Città Minaccia Un viaggio visivo che svela le molteplici anime di Piacenza, città caratterizzata da confini, scambi e storie invisibili 7 febbraio - 2 marzo 2025 SPAZI IN ATTESA Mostra e Dialoghi promossi e organizzati dall' Ordine degli Architetti di Piacenza a cura di Filippo Albonetti, Maria Teresa Bricchi, Martina Sogni La restituzione di un progetto dedicato al tema della rigenerazione urbana , dove spazi urbani dismessi si trasformano in possibilità, definendo i nuovi confini di una Piacenza contemporanea 15 febbraio - 2 marzo 2025 INAUGURAZIONE: sabato 15 febbraio, ore 17.00 www.xnlpiacenza.it Piacenza, 31 gennaio 2025. Attraverso sguardi plurali e collaborazioni artistiche di grande impatto, a febbraio XNL Piacenza, il Centro d'arte contemporanea, cinema, teatro e musica della Fondazione di Piacenza e Vigevano, dedica alla città due mostre e una serie di incontri per raccontarne l'anima più profonda e la sua evoluzione visiva. Si comincia con ANNIBALE mostra a cura di Alex Majoli, che dal 7 febbraio al 2 marzo conclude il progetto Photobuster Piacenza 2025 iniziato a gennaio con una residenza creativa che ha coinvolto i collettivi Cesura, La Città Minaccia e TIFF. Arianna Arcara , Giorgio Dirindin , Chiara Fossati , Marco Zanella (Cesura), Dallavalle-Guerrieri , Elisabetta Granata , Patrizio Maiavacca , Marco Rigamonti (TIFF) e Andrés E. Maloberti e Nicola Roda (La Città Minaccia), i dieci autori riuniti nell'iniziativa, hanno esplorato Piacenza offrendo un racconto visivo della città come terra di confine , crocevia di scambi e storie invisibili attraverso fotografie, video e tracce sonore. La mostra presenta un viaggio per immagini, collaborativo, che svela le molteplici anime cittadine, mettendo in luce luoghi simbolici, periferie urbane, paesaggi antropizzati e architetture contemporanee poco conosciute, e restituendo un ritratto inedito della città emiliana, che invita il pubblico a riflettere sui confini, fisici e culturali, che attraversano Piacenza, rivelando un'identità complessa e dinamica. Dal 15 febbraio al 2 marzo , invece, XNL Arte presenta SPAZI IN ATTESA la mostra nata dall'omonimo progetto promosso e organizzato dall' Ordine degli Architetti di Piacenza , a cura di Filippo Albonetti, Maria Teresa Bricchi, Martina Sogni con il patrocinio di Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio dell'Emilia, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Continua -->

Fondazione di Piacenza e Vigevano, Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Piacenza, Ordine degli Ingegneri di Piacenza . La mostra è frutto di una riflessione sui processi di rigenerazione urbana e si focalizza sul fenomeno dell'abbandono, del degrado e dell'obsolescenza tra le mura di architetture apparentemente prive dei caratteri identitari, storici e culturali della città: ex cascine, depositi artigianali, fabbriche, spazi interstiziali e infrastrutture, che da spazi urbani dismessi e anonimi si trasformano in possibilità per reinterpretare e rivalutare il concetto di abbandono , definendo i nuovi confini di una Piacenza Contemporanea . Con un contest fotografico , un itinerario in bici e un contributo di idee , SPAZI IN ATTESA racchiude gli esiti del progetto e raccoglie i lavori dei partecipanti alle singole iniziative, incoraggiando nuove conclusioni sugli spazi in attesa . Sabato 15 febbraio , in occasione dell'inaugurazione della mostra, XNL ospiterà anche alcuni Dialoghi con i protagonisti e l'illustrazione degli interventi più significativi dei partecipanti. Nel segno dell' inclusività urbana , le mostre ANNIBALE e SPAZI IN ATTESA offrono nuovi punti di vista sul paesaggio cittadino e le sue trasformazioni, invitando il pubblico a riflettere sul presente e sul futuro della città di Piacenza. Il programma Arte di XNL è promosso da Rete Cultura Piacenza , che comprende Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comune di Piacenza, Provincia di Piacenza, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio dell'Emilia e Diocesi di Piacenza-Bobbio.

andrea de franceschi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Gazzetta di Parma

Bonifica

Know-how per creare altri bacini

)) «Invitiamo i nostri agricoltori consorziati a partecipare ai bandi per investimenti in infrastrutture extra aziendali irrigue, e ribadiamo la nostra piena disponibilità a supportare le aziende in questi percorsi mettendo a disposizione i nostri uffici tecnici per la progettazione e realizzazione dei bacini strategici e capillari per l'intero territorio di pianura». È questo l'appello che Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense, rivolge alle imprese agricole che possano partecipare, entro il 30 aprile, ai bandi interventi SRD07 e SRD08 che, grazie a risorse per oltre 19 milioni di euro dell'assessorato all'Agricoltura della Regione, hanno l'obiettivo di aumentare la competitività delle aziende agricole e di sostenere un'efficiente gestione delle risorse naturali attraverso la creazione, l'ampliamento, il miglioramento, la manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio dell'acqua.
r.c.

AGRICOLTURA

Quaderno di campagna evitato l'obbligo digitale

Chiavetti Un'ex rugbista va in meta coi cereali antichi

Bonifica
Know-how per creare altri bacini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Focus Acqua è un successo: oltre 1000 le persone coinvolte nei primi 12 mesi d'attività

Parma Today

Focus Acqua è un successo: oltre 1000 le persone coinvolte nei primi 12 mesi d'attività

02/03/2025 12:39 Redazione Febbraio

Focus ACQUA, forum permanente di Acqua Campus e CER-Canale Emiliano Romagnolo, in collaborazione con ANBI, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e aperto a tutti gli stakeholder della filiera dell'acqua in agricoltura, ha raggiunto il traguardo del suo primo anno di attività: la community – che sta contribuendo alla diffusione delle innovazioni per la produttività in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici – ha celebrato presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – Campus di Piacenza i suoi primi dodici mesi di attività con numeri da record: oltre 1000 le persone coinvolte tra agricoltori, tecnici e stakeholder, studenti e pubblico generalista. I numeri sono stati comunicati nel corso di un incontro alla scoperta delle nuove tecnologie per l'irrigazione efficiente e sostenibile che ha visto riunirsi il mondo agricolo e consortile, le sfere didattico-educative e le giovani generazioni, con gli interventi, moderati dall'esperto in Comunicazione e informazione digitale Alberto Maieli, di: Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'UniCatt; Nicola Dalmonte, presidente del CER; Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza; il personale didattico di UniCatt: Edoardo Fornari, Tommaso Frioni e Riccardo Negrini; Francesco Cavazza, coordinatore dell'attività di Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione del CER; e Luigi Bisi, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza. Tutti insieme per una lezione frontale e interattiva presso la Sala Piana con 100 studenti provenienti dall'indirizzo Gestione Ambiente e Territorio. Si tratta delle classi 4B, 4D e 3B dell'ITAS Raineri di Piacenza e dalle classi 5A e 5B dell'ITAS Fabio Bocchialini di Parma, accompagnati inoltre a visitare, nell'ambito dell'evento

Focus ACQUA, forum permanente di Acqua Campus e CER-Canale Emiliano Romagnolo, in collaborazione con ANBI, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e aperto a tutti gli stakeholder della filiera dell'acqua in agricoltura, ha raggiunto il traguardo del suo primo anno di attività: la community - che sta contribuendo alla diffusione delle innovazioni per la produttività in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici - ha celebrato presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Campus di Piacenza i suoi primi dodici mesi di attività con numeri da record: oltre 1000 le persone coinvolte tra agricoltori, tecnici e stakeholder, studenti e pubblico generalista. I numeri sono stati comunicati nel corso di un incontro alla scoperta delle nuove tecnologie per l'irrigazione efficiente e sostenibile che ha visto riunirsi il mondo agricolo e consortile, le sfere didattico-educative e le giovani generazioni, con gli interventi, moderati dall'esperto in Comunicazione e informazione digitale Alberto Maieli, di: Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'UniCatt; Nicola Dalmonte, presidente del CER; Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza; il personale didattico di UniCatt: Edoardo Fornari, Tommaso Frioni e Riccardo Negrini; Francesco Cavazza, coordinatore dell'attività di Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione del CER; e Luigi Bisi, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza. Tutti insieme per una lezione frontale e interattiva presso la Sala Piana con 100 studenti provenienti dall'indirizzo Gestione Ambiente e Territorio. Si tratta delle classi 4B, 4D e 3B dell'ITAS Raineri di Piacenza e dalle classi 5A e 5B dell'ITAS Fabio Bocchialini di Parma, accompagnati inoltre a visitare, nell'ambito dell'evento, l'impianto idrovoro della Finarda (grazie a Chiara Gemmati, responsabile Comunicazione della bonifica di Piacenza) e l'azienda agricola Eridano. Nicola Dalmonte, presidente del CER-Canale Emiliano Romagnolo: "Con il progetto Focus Acqua abbiamo dimostrato che l'innovazione e la sostenibilità possono andare di pari passo. Il nostro impegno ha permesso di trasformare il polo di ricerca di Acqua Campus in un punto di riferimento per l'uso razionale delle risorse idriche, promuovendo tecnologie che aumentano l'efficienza delle produzioni e la resilienza delle aziende agricole ai cambiamenti climatici. Continueremo su questa strada per rafforzare il legame tra ricerca e agricoltura". Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER-Canale Emiliano Romagnolo: "Il primo anno di Focus Acqua è stato un successo, grazie alla sinergia tra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

agricoltori, tecnici e stakeholder. Abbiamo raggiunto traguardi concreti, offrendo formazione, strumenti digitali e momenti di confronto per affrontare le sfide climatiche e garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche. La partecipazione attiva della filiera dimostra che l'innovazione è il futuro dell'agricoltura". Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza: "L'acqua è fondamentale per la vita. Ed è essenziale per lo sviluppo socio-economico di un Paese. Gestire le risorse idriche, soprattutto nel settore agroalimentare, è essenziale per uno sviluppo sostenibile. Per farlo in modo efficace, occorrono competenze tecnico scientifiche che consentano il trasferimento dell'innovazione al sistema produttivo e favoriscano un'interazione proficua tra ricerca, sistema produttivo e Istituzioni, sia locali che nazionali". Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza: "Iniziative come l'odierno incontro di Focus Acqua School confermano come sia imprescindibile, oggi, per la scuola essere attenta all'innovazione tecnologica e sensibile alle tematiche ambientali, promuovendo comportamenti corretti in chiave di educazione ambientale e interagendo con l'università per sostenere la ricerca e indirizzare i giovani al mondo del lavoro". Luigi Bisi, presidente Consorzio di bonifica di Piacenza: "Parallelamente alla manutenzione delle opere in gestione e alla progettazione di quelle necessarie alla difesa idraulica e alla distribuzione irrigua, i consorzi di bonifica sono da sempre attenti all'innovazione tecnologica e allo sviluppo di soluzioni utili ad un'efficiente gestione dell'acqua tenendo conto dei fabbisogni di salvaguardia e sviluppo. Questo senza dimenticare la propria vocazione a tutela dei territori di monte, la cui sicurezza idraulica va a beneficio del sistema di valle".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Consorzi di Bonifica

Diga di Vetto, la stretta «L'invaso serve a tutti Tuteliamo gli agricoltori»

L'assessore regionale Mammi: «Il gioco dello scaricabarile non è utile È in corso una sorta di Piano Marshall del comparto idrico»

Diga di Vetto, la stretta «L'invaso serve a tutti Tuteliamo gli agricoltori»

L'assessore regionale Mammi: «Il gioco dello scaricabarile non è utile È in corso una sorta di Piano Marshall del comparto idrico»

di Gabriele Gallo

Alessio Mammi, lei è nella stanza dei bottoni della Regione come Assessore all'Agricoltura. Che idea si è fatto delle polemiche della Lega, espresse in primo luogo dal ministro Salvini, e delle prese di posizione di Avs, che paiono divergenti rispetto alla linea del governo regionale sulla diga di Vetto?

«Il gioco dello scaricabarile non serve a nulla, se non a distrarre, rallentare e disinformare. Chi ricopre ruoli istituzionali deve concentrarsi sul fare, per risolvere i problemi. Il percorso per iniziare la progettazione è partito nel 2022: come Regione abbiamo reperito le risorse e poi è stato fatto il bando. La consegna del primo studio di fattibilità dell'invaso in Val d'Enza - cofinanziato anche dalla Regione e dai Consorzi di Bonifica per 500mila euro complessivi - è prevista per giugno 2025; a seguire dovrà esserci la seconda fase di progettazione del cosiddetto Pfte, finanziato per 3,2 milioni di euro dal Governo Draghi, risorse poi confermate dall'attuale esecutivo. Un'eventuale velocizzazione dell'iter può avvenire solo per decisione del Governo. Mi fa piacere che non ci saranno problemi di risorse, perché ne avremo probabilmente bisogno per la seconda relazione tecnica».

Si è già parlato dell'argomento in giunta?

«La questione idrica è nelle linee di mandato, sia per la necessità di lavorare sui temi del dissesto idrogeologico, sia perché siamo al centro di una stagione di crisi idrica severa, alternata a eventi estremi».

Il Pd, al Carlino, per voce anche del consigliere regionale Andrea Costa, ha fatto capire che la diga di Vetto è un'opera necessaria. Burani, di Avs, ritiene invece che il citato piano di fattibilità potrebbe anche dire che non serve, la cosiddetta «opzione zero». Lei come la pensa?

«Che la zona dell'Enza abbia necessità anche di un invaso non lo dico io, ma un documento preliminare dell'Autorità di bacino del 2020, che ha fatto una valutazione del fabbisogno idrico annuo, dal quale è partito il percorso di progettazione. Una necessità, quella dell'aumento della capacità irrigua nel territorio, che è stata condivisa con i sindaci e ribadita nelle assemblee pubbliche con i cittadini. Lo studio di fattibilità stabilirà dimensioni, localizzazione e tempi di realizzazione. Inoltre sono previsti altri interventi propedeutici come il miglioramento dell'efficienza delle reti, il riutilizzo degli ex laghi Enel, il recupero di ex cave come bacini irrigui».

Quindi imprenditori agricoli e cittadini del territorio possono sentirsi rassicurati in tema di aumento della capacità idrica?

«Ci sono svariati lavori in corso – tra i quali la traversa di Cerezzola che vale 16 milioni di euro – che saranno ultimati entro il 2026. Inoltre è stato candidato tra i fondi del Ministero Infrastrutture e trasporti il progetto per il miglioramento del canale dell'Enza, per 8 milioni di euro. Il Consorzio di Bonifica Parmense ha candidato un progetto da 3,5 milioni di euro per il risparmio idrico e ha concluso un intervento in località Otto Mulini per risparmiare il 30% di acqua. Nel complesso gli investimenti irrigui e idrici in corso da parte dei Consorzi di Bonifica che riguardano la provincia reggiana valgono più di 80 milioni di euro».

Il territorio dell'Enza è anche il cuore della produzione del Parmigiano Reggiano...

«Certo, a cui si lega l'allevamento zootecnico: garantisce redditi alle imprese e al territorio e scongiura fenomeni come lo spopolamento. Noi abbiamo bisogno di dare risposte agli agricoltori che producono questi tesori straordinari e che da anni in queste zone lamentano una crisi idrica fortissima. Dove i bacini idrici sono stati realizzati in modo puntuale, efficiente e serio come a Ridracoli, nell'alto Appennino forlivese, non abbiamo avuto un peggioramento dell'ambiente ma al contrario un netto miglioramento dell'ecosistema».

Come si inquadrano le politiche di gestione idrica con quelle complessive del mandato de Pascale nel settore agricolo?

«L'irrigazione di precisione è una delle frontiere su cui Università, centri di ricerca e imprese stanno lavorando, con il 5% delle risorse del nostro Sviluppo Rurale messo a disposizione della ricerca, contro l'1,5% nazionale. Ci stiamo lavorando anche attraverso i bandi, in particolare nel nuovo progetto. Frutteti Resilienti che vale 70 milioni di euro, con un'intensità di aiuto che supera il 80% del finanziamento sono finanziati sistemi di irrigazione intelligenti che non sprecano acqua e che permettono anche di prevenire i fenomeni della gelata tardive dovuti agli effetti del cambiamento climatico che colpiscono e devastano i frutteti. In questi anni abbiamo investito inoltre più di 30 milioni di euro nella realizzazione di invasi consortili. Con altri interventi finanziati che riguardano la bonifica idraulica per la messa in sicurezza del territorio in questi anni abbiamo superato ampiamente i 700 milioni di euro. È come avere in corso un Piano Marshall del comparto idrico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi fa piacere che Salvini dica che non ci saranno problemi di risorse: ne serviranno per l'altra relazione

Il vecchio plastico della Diga di Vetto risalente agli anni Ottanta

Ci sono molti lavori in corso, tra i quali la traversa di Cerezzola che vale 16 milioni di euro

L'assessore Regionale all'Agricoltura, il reggiano Alessio Mammi

Il tema della diga di Vetto è tornato prepotentemente d'attualità dopo le lamentazioni del centrodestra su presunte spaccature nella maggioranza in Regione, a fortissima trazione Pd. Incrinature, in particolare, da parte di forze ambientaliste come Alleanza Verdi Sinistra che sia per voce di Duilio Cangiari («la risposta ai bisogni idrici non può venire dai grandi invasi) sia, soprattutto, del consigliere regionale Paolo Burani, presidente della commissione Ambiente («lo studio di fattibilità che si sta portando avanti, serve per valutare diverse ipotesi progettuali anche l'opzione zero, ossia la possibilità di non realizzare alcun intervento») se non una spaccatura hanno evidenziato una divergenza di vedute. Su questa la Lega, a partire dal Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, è andata all'attacco; criticando in particolare l'Autorità di bacino del Po, evidenziando il passato nel Pd del suo segretario, Alessandro Bratti, con piccata replica del medesimo. Lo stesso leader del Carroccio ha poi ribadito ieri, al Governatore de Pascale, l'importanza della diga di Vetto, rimarcando anche il finanziamento già erogato di 2,7 milioni di euro per il documento di fattibilità. Oggi, sul tema, interviene l'assessore Regionale all'Agricoltura, il reggiano Alessio Mammi. di Gabriele Gallo Alessio Mammi, lei è nella stanza dei bottoni della Regione come Assessore all'Agricoltura. Che idea si è fatto delle polemiche della Lega, espresse in primo luogo dal ministro Salvini, e delle prese di posizione di Avs, che paiono divergenti rispetto alla linea del governo regionale sulla diga di Vetto?

«Il gioco dello scaricabarile non serve a nulla, se non a distrarre, rallentare e disinformare. Chi ricopre ruoli istituzionali deve concentrarsi sul fare, per risolvere i problemi. Il percorso per iniziare la progettazione è partito nel 2022: come Regione abbiamo reperito le risorse e poi è stato fatto il bando. La consegna del primo studio di fattibilità dell'invaso in Val d'Enza - cofinanziato anche dalla Regione e dai Consorzi di Bonifica per 500mila euro complessivi - è prevista per giugno 2025; a seguire dovrà esserci la seconda fase di progettazione del cosiddetto Pfte, finanziato per 3,2 milioni di euro dal Governo Draghi, risorse poi confermate dall'attuale esecutivo.

Un'eventuale velocizzazione dell'iter può avvenire solo per decisione del Governo. Mi fa piacere che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Salvini dica che non ci saranno problemi di risorse, perché ne avremo probabilmente bisogno per la seconda relazione tecnica».

Si è già parlato dell'argomento in giunta?
«La questione idrica è nelle linee di mandato, sia per la necessità di lavorare sui temi del dissesto idrogeologico, sia perché siamo al centro di una stagione di crisi idrica severa, alternata a eventi estremi».

Il Pd, al Carlino, per voce anche del consigliere regionale Andrea Costa, ha fatto capire che la diga di Vetto è un'opera necessaria. Burani, di Avs, ritiene invece che il citato piano di fattibilità potrebbe anche dire che non serve, la cosiddetta «opzione zero». Lei come la pensa?
«Che la zona dell'Enza abbia necessità anche di un invaso non lo dico io, ma un documento preliminare dell'Autorità di bacino del 2020, che ha fatto una valutazione del fabbisogno idrico annuo, dal quale è partito il percorso di progettazione. Una necessità, quella dell'aumento della capacità irrigua nel territorio, che è stata condivisa con i sindaci e ribadita nelle assemblee pubbliche con i cittadini.
Lo studio di fattibilità stabilirà dimensioni, localizzazione e tempi di realizzazione. Inoltre sono previsti altri interventi propedeutici come il miglioramento dell'efficienza delle reti, il riutilizzo degli ex laghi Enel, il recupero di ex cave come bacini irrigui».

Quindi imprenditori agricoli e cittadini del territorio possono sentirsi rassicurati in tema di aumento della capacità idrica?
«Ci sono svariati lavori in corso - tra i quali la traversa di Cerezzola che vale 16 milioni di euro - che saranno ultimati entro il 2026. Inoltre è stato candidato tra i fondi del Ministero Infrastrutture e trasporti il progetto per il miglioramento del canale dell'Enza, per 8 milioni di euro.
Il Consorzio di Bonifica Parmense ha candidato un progetto da 3,5 milioni di euro per il risparmio idrico e ha concluso un intervento in località Otto Mulini per risparmiare il 30% di acqua. Nel complesso gli investimenti irrigui e idrici in corso da parte dei Consorzi di Bonifica che riguardano la provincia reggiana valgono più di 80 milioni di euro».
Il territorio dell'Enza è anche il cuore della produzione del Parmigiano Reggiano...
«Certo, a cui si lega l'allevamento zootecnico: garantisce reddito alle imprese e al territorio e scongiura fenomeni come lo spopolamento. Noi abbiamo bisogno di dare risposte agli agricoltori che producono questi tesori straordinari e che da anni in queste zone lamentano una crisi idrica fortissima. Dove i bacini idrici sono stati realizzati in modo puntuale, efficiente e serio come a Ridracoli, nell'alto Appennino forlivese, non abbiamo avuto un peggioramento dell'ambiente ma al contrario un netto miglioramento dell'ecosistema».

Come si inquadrano le politiche di gestione idrica con quelle complessive del mandato de Pascale nel settore agricolo?
«L'irrigazione di precisione è una delle frontiere su cui Università, centri di ricerca e imprese stanno lavorando, con il 5% delle risorse del nostro Sviluppo Rurale messo a disposizione della ricerca, contro l'1,5% nazionale. Ci stiamo lavorando anche attraverso i bandi, in particolare nel nuovo progetto Frutteti Resilienti che vale 70 milioni di euro, con un'intensità di aiuto che supera il 60% del finanziamento sono finanziati sistemi di irrigazione intelligenti che non sprecano acqua e che permettono anche di prevenire i fenomeni delle gelate tardive dovuti agli effetti del cambiamento climatico che colpiscono e devastano i frutteti. In questi anni abbiamo investito inoltre più di 20 milioni di euro nella realizzazione di invasi consortili. Con altri interventi finanziati che riguardano la bonifica idraulica per la messa in sicurezza del territorio in questi anni abbiamo superato ampiamente i 700 milioni di euro.
È come avere in corso un Piano Marshall del comparto idrico».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

È morto Luigi Gilli: fu consigliere e assessore regionale

gazzettadireggio.it

È morto Luigi Gilli: fu consigliere e assessore regionale

02/04/2025 00:44

Aveva 77 anni ed ha ricoperto importanti incarichi anche in altre istituzioni, come Montedison e Unicredit MODENA. È morto a 77 anni Luigi Gilli , figura di spicco nella politica dell'Emilia Romagna e anche a livello locale. È stato consigliere e assessore regionale , oltre a ricoprire incarichi di rilievo anche in altre istituzioni, collaborando a lungo con il senatore Giuseppe Medici , lavorando nell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica , nella Montedison e nel Consorzio nazionale di iniziativa agricola e più recentemente come presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit Il ricordo «Luigi Gilli ha dedicato la sua vita al bene comune, vivendo con dedizione e spirito di servizio il suo tempo per la comunità, ricoprendo con onore il ruolo di consigliere regionale e assessore dell'Emilia-Romagna – commenta il presidente della provincia Fabio Braglia - La sua determinazione e il suo senso del dovere hanno contribuito in modo significativo al miglioramento delle condizioni di vita del nostro territorio, mettendo sempre al centro del proprio operato il bene delle persone, delle relazioni e dell'equità sociale, in ogni ambito in cui ha operato. In questo momento di dolore, desidero esprimere le mie più sentite condoglianze alla sua famiglia e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato, a nome di tutta la comunità modenese che rappresento». Per Braglia «ci lascia una persona di grande esperienza, che è stata in grado di rappresentare al meglio il nostro territorio in ogni ambito in cui ha profuso il proprio impegno. Luigi ci lascia un vuoto difficile da colmare, ma il suo impegno e il suo amore per la nostra comunità continueranno a essere un faro per tutti noi, con il suo saper essere sempre attento ai bisogni delle persone. Riposa in pace, Luigi, e grazie per tutto ciò che hai fatto». Gilli in Regione Emilia-Romagna ha ricoperto il ruolo di consigliere negli anni 90 e successivamente assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie e Organizzazione. Il cordoglio del Pd Esprimiamo il cordoglio di tutta la comunità democratica modenese alla

Aveva 77 anni ed ha ricoperto importanti incarichi anche in altre istituzioni, come Montedison e Unicredit MODENA. È morto a 77 anni Luigi Gilli , figura di spicco nella politica dell'Emilia Romagna e anche a livello locale. È stato consigliere e assessore regionale , oltre a ricoprire incarichi di rilievo anche in altre istituzioni, collaborando a lungo con il senatore Giuseppe Medici , lavorando nell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica , nella Montedison e nel Consorzio nazionale di iniziativa agricola e più recentemente come presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit Il ricordo «Luigi Gilli ha dedicato la sua vita al bene comune, vivendo con dedizione e spirito di servizio il suo tempo per la comunità, ricoprendo con onore il ruolo di consigliere regionale e assessore dell'Emilia-Romagna - commenta il presidente della provincia Fabio Braglia - La sua determinazione e il suo senso del dovere hanno contribuito in modo significativo al miglioramento delle condizioni di vita del nostro territorio, mettendo sempre al centro del proprio operato il bene delle persone, delle relazioni e dell'equità sociale, in ogni ambito in cui ha operato. In questo momento di dolore, desidero esprimere le mie più sentite condoglianze alla sua famiglia e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato, a nome di tutta la comunità modenese che rappresento». Per Braglia «ci lascia una persona di grande esperienza, che è stata in grado di rappresentare al meglio il nostro territorio in ogni ambito in cui ha profuso il proprio impegno. Luigi ci lascia un vuoto difficile da colmare, ma il suo impegno e il suo amore per la nostra comunità continueranno a essere un faro per tutti noi, con il suo saper essere sempre attento ai bisogni delle persone. Riposa in pace, Luigi, e grazie per tutto ciò che hai fatto». Gilli in Regione Emilia-Romagna ha ricoperto il ruolo di consigliere negli anni 90 e successivamente assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie e Organizzazione. Il cordoglio del Pd Esprimiamo il cordoglio di tutta la comunità democratica modenese alla notizia della scomparsa di Luigi Gilli. Sassolese, già consigliere in Regione Emilia-Romagna, ha improntato tutta la propria vita all'impegno senza riserve per la propria comunità , per il miglioramento socioeconomico del territorio, e per il benessere dei cittadini. Oltre all'impegno regionale, Luigi ha ricoperto incarichi anche presso l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, la Montedison, il Consorzio nazionale di iniziativa agricola e, nel 2021, era stato nominato presidente dell'Advisory Board

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Centro Nord di UniCredit. Le nostre condoglianze a familiari, amici e collaboratori. Ricorderemo con gratitudine la sua determinazione, capacità di ascolto e di realizzazione di tanti progetti importanti per la terra che amava e alla quale si è dedicato per tutta la vita. Il Csm: Anche il consigliere del Csm Enrico Aimi esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di Luigi Gilli già collega nel Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. «Una notizia terribile . Era un amico di vecchia data, dai tempi in cui facevamo politica in Regione. Perdiamo, non solo un amico, ma un punto di riferimento insostituibile. Un autentico signore, garbato, elegante, intellettualmente raffinato e di assoluto buon senso. Con lui si finiva sempre per andare d'accordo, anche nelle situazioni più spigolose: un mediatore eccezionale, un "pontiere" insuperabile. Sapeva farsi voler bene e conquistare il cuore e l'intelligenza anche degli avversari più irriducibili. Porgo le condoglianze alla sua amata famiglia e avrò preghiere in suffragio della sua anima. Lo riabbracceremo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Modena

Addio al politico Luigi Gilli «Appassionato e competente»

Aveva 77 anni. Il ricordo del sindaco: «Un sassolese vero»

Sassuolo

Addio al politico Luigi Gilli «Appassionato e competente»

Aveva 77 anni. Il ricordo del sindaco: «Un sassolese vero»

Lutto nella politica e nell'associazionismo sassolese e nazionale: è morto Luigi Gilli, classe 1947, democristiano e segretario particolare del senatore Giuseppe Medici (sassolese anch'egli) per tanti anni prima di diventare consigliere regionale in quota al Partito Popolare e assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie e Organizzazione nelle file della "Margherita".
Sposato con la soprano Beatrice Bianco, nel tempo diventata organizzatrice di eventi a carattere regionale, Gilli è stato anche impegnato nell'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, nella Montedison e nel Consorzio nazionale di iniziativa agricola e, nel 2021, presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit.
Era anche un "confratello del Sacro Tronco", l'associazione sassolese vicina alla chiesa monumentale di San Francesco in Rocca.
Tantissimi i messaggi di cordoglio che hanno raggiunto la moglie Beatrice ed i parenti: «Un sassolese vero, nello spirito e nel cuore - ha commentato il sindaco Matteo Mesini - nonché uno straordinario amministratore che, tanto da politico quanto da dirigente, ha sempre avuto a cuore la nostra città, schierandosi al suo fianco in ogni momento difficile, non ultimo il concordato di Sgp, ma anche capace di idee ed iniziative volte alla sua valorizzazione ed alla sua promozione in tutto il mondo. Lascia un enorme vuoto nei tantissimi amici che ancora oggi ha in città ed in tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo».
«Esprimiamo il cordoglio di tutta la comunità democratica modenese - hanno scritto dal PD privinciale - Gilli ha improntato tutta la propria vita all'impegno senza riserve per la propria comunità, per il miglioramento socioeconomico del territorio, e per il benessere dei cittadini. Ricorderemo con gratitudine la sua determinazione, capacità di ascolto e di realizzazione di tanti progetti importanti per la terra che amava e alla quale si è dedicato per tutta la vita».
«Gilli - ha commentato il consigliere del Csm Enrico Aimi - era un amico di vecchia data, dai tempi in cui facevamo politica in Regione.
Perdiamo, non solo un amico, ma un punto di riferimento insostituibile. Un autentico signore, garbato, elegante, intellettualmente raffinato e di assoluto buon senso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Con lui si finiva sempre per andare d'accordo, anche nelle situazioni più spigolose: un mediatore eccezionale, un "pontiere" insuperabile.
Sapeva farsi voler bene e conquistare il cuore e l'intelligenza anche degli avversari più irriducibili».
«Gilli ha dedicato la sua vita al bene comune - ha detto a riguardo il presidente della Provincia Fabio Braglia - vivendo con dedizione e spirito di servizio il suo tempo per la comunità, ricoprendo con onore il ruolo di consigliere regionale e assessore.
La sua determinazione e il suo senso del dovere hanno contribuito in modo significativo al miglioramento delle condizioni di vita del nostro territorio, mettendo sempre al centro del proprio operato il bene delle persone, delle relazioni e dell'equità sociale, in ogni ambito in cui ha operato. Ci lascia una persona di grande esperienza, che è stata in grado di rappresentare al meglio il nostro territorio in ogni ambito in cui ha profuso il proprio impegno».
«Con Gilli scompare un amministratore regionale appassionato e di spessore - ha scritto il presidente dell'assemblea legislativa regionale Maurizio Fabbri - che seppe coniugare l'attività amministrativa in coerenza con le sue idee e la sua storia politica, sempre radicato nel territorio».
Il presidente della Regione de Pascale ha ricordato Gilli che «ha dedicato gran parte della propria vita al servizio della comunità e della Regione. È stato un politico competente e appassionato. Mancherà davvero a tantissimi».
Domni dalle 9 alle 11 il saluto nella camera ardente dell'ospedale Sant'Orsola (viale Einaudi 4) cui seguirà alle 11.30 il funerale in San Domenico a Bologna.
.

ALFONSO SCIBONA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Scomparso a 77 anni Luigi Gilli, già conseigliere e assessore regionale

Modena Today

Scomparso a 77 anni Luigi Gilli, già conseigliere e assessore regionale

02/03/2025 13:11 Redazione Febbraio

Una vita tra la politica e istituzioni legate al mondo agricolo, fino a diventare membro dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit E' venuto a mancare Luigi Gilli, nato a Sassuolo nel 1947, figura di spicco nella politica dell'Emilia-Romagna e locale. Cresciuto politicamente nella Democrazia cristiana come collaboratore del senatore e ministro Giuseppe Medici, ha poi ricoperto il ruolo di consigliere regionale negli anni '90 e successivamente assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie e Organizzazione. Nella sua vita ha lavorato nell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, nella Montedison e nel Consorzio nazionale di iniziativa agricola e più recentemente come presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit. "Luigi Gilli ha dedicato la sua vita al bene comune, vivendo con dedizione e spirito di servizio il suo tempo per la comunità, ricoprendo con onore il ruolo di consigliere regionale e assessore dell'Emilia-Romagna. La sua determinazione e il suo senso del dovere hanno contribuito in modo significativo al miglioramento delle condizioni di vita del nostro territorio, mettendo sempre al centro del proprio operato il bene delle persone, delle relazioni e dell'equità sociale, in ogni ambito in cui ha operato. In questo momento di dolore, desidero esprimere le mie più sentite condoglianze alla sua famiglia e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato, a nome di tutta la comunità modenese che rappresento", ha commentato il presidente della Provincia di Modena Fabio Braglia "Esprimiamo il cordoglio di tutta la comunità democratica modenese alla notizia della scomparsa di Luigi Gilli", scrive in una nota il Partito Democratico modenese. "Sassolese, già consigliere in Regione Emilia-Romagna, ha

Una vita tra la politica e istituzioni legate al mondo agricolo, fino a diventare membro dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit E' venuto a mancare Luigi Gilli, nato a Sassuolo nel 1947, figura di spicco nella politica dell'Emilia-Romagna e locale. Cresciuto politicamente nella Democrazia cristiana come collaboratore del senatore e ministro Giuseppe Medici, ha poi ricoperto il ruolo di consigliere regionale negli anni '90 e successivamente assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie e Organizzazione. Nella sua vita ha lavorato nell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, nella Montedison e nel Consorzio nazionale di iniziativa agricola e più recentemente come presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit. "Luigi Gilli ha dedicato la sua vita al bene comune, vivendo con dedizione e spirito di servizio il suo tempo per la comunità, ricoprendo con onore il ruolo di consigliere regionale e assessore dell'Emilia-Romagna. La sua determinazione e il suo senso del dovere hanno contribuito in modo significativo al miglioramento delle condizioni di vita del nostro territorio, mettendo sempre al centro del proprio operato il bene delle persone, delle relazioni e dell'equità sociale, in ogni ambito in cui ha operato. In questo momento di dolore, desidero esprimere le mie più sentite condoglianze alla sua famiglia e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato, a nome di tutta la comunità modenese che rappresento", ha commentato il presidente della Provincia di Modena Fabio Braglia "Esprimiamo il cordoglio di tutta la comunità democratica modenese alla notizia della scomparsa di Luigi Gilli", scrive in una nota il Partito Democratico modenese. "Sassolese, già consigliere in Regione Emilia-Romagna, ha improntato tutta la propria vita all'impegno senza riserve per la propria comunità, per il miglioramento socioeconomico del territorio, e per il benessere dei cittadini. Le nostre condoglianze a familiari, amici e collaboratori. Ricorderemo con gratitudine la sua determinazione, capacità di ascolto e di realizzazione di tanti progetti importanti per la terra che amava e alla quale si è dedicato per tutta la vita".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Si tomba il canale di via Chiesa di Gargallo. L'obiettivo? Efficienza e risparmio idrico

TEMPO

Sfoglia il giornale Carpi Cronaca Ambiente Animali Economia Istruzione Politica Rubriche Salute Eventi Sport

Viabilità Segnalazioni

Ambiente Cantieri e lavori pubblici Carpi

Si tomba il canale di via Chiesa di Gargallo. L'obiettivo? Efficienza e risparmio idrico

Lavori in corso in via Chiesa di Gargallo, nell'omonima frazione, dove il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sta procedendo con il parziale tombamento del canale, nato e utilizzato esclusivamente a fini irrigui, che corre parallelo alla strada. Ma qual è la ratio dell'intervento?

3 Febbraio 2025 818

15,292 Fans 0 Followers 1,031 Followers 49 Subscribers

TEMPO vivo È SU TELEGRAM

È attivo il canale Telegram di Tempo Vivo per una comunicazione ancora più veloce e puntuale con i nostri lettori!

Scarica l'app sul tuo cellulare, clicca qui e seleziona "Unisciti".

@tempovironews

SCARICA L'APP

Disponibile su App Store

Disponibile su Google play

Lavori in corso in via Chiesa di Gargallo, nell'omonima frazione, dove il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** sta procedendo con il parziale tombamento del canale, nato e utilizzato esclusivamente a fini irrigui, che corre parallelo alla strada. Ma qual è la ratio dell'intervento? "I lavori – spiega l'ingegner **Emanuele Baratti** – iniziati nell'ottobre del 2023, ricadono nell'ambito del PNRR e mirano a far fronte alla

Lavori in corso in via Chiesa di Gargallo, nell'omonima frazione, dove il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sta procedendo con il parziale tombamento del canale, nato e utilizzato esclusivamente a fini irrigui, che corre parallelo alla strada. Ma qual è la ratio dell'intervento? 'I lavori - spiega l'ingegner Emanuele Baratti - iniziati nell'ottobre del 2023, ricadono nell'ambito del PNRR e mirano a far fronte alla richiesta di una gestione più efficiente delle risorse idriche ed energetiche in agricoltura, in un'ottica di risparmio e di maggior resistenza agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici. Il progetto interessa due tratti del Canale di Ganaceto, uno da Torre Stoffi a via Nuova, l'altro più a valle verso Ganaceto, la riqualificazione e telecontrollo di undici nodi idraulici e la posa di tubazioni in alcuni tratti di quattro diramazioni irrigue del Canale di Ganaceto, tra cui quello di via Chiesa di Gargallo . Una grossa innovazione è rappresentata dalla posa di undici nuove paratoie azionate in modo automatico tramite un pannello fotovoltaico. Esse dialogano tra loro, con l'impianto irriguo di Gargallo, con l'impianto di Magnavacca e con il centro di telecontrollo presso la sede del Consorzio Reggio Emilia, permettendo un monitoraggio e il telecontrollo in tempo reale per una efficiente gestione della risorsa irrigua veicolata lungo il Canale di Ganaceto e la rete di distribuzione sottesa. A seconda della richiesta di acqua, le paratoie sono in grado di regolarsi in automatico consentendo così un uso altamente ottimizzato della risorsa idrica e un risparmio energetico degli impianti irrigui che sollevano le acque dal Po a Boretto fino al Canale di Ganaceto'. Col completamento degli interventi si stima una percentuale di risparmio idrico di circa 1.5 milioni di mc di acqua rispetto al volume totale medio attualmente immesso, e una percentuale di riduzione delle perdite sul totale immesso di circa il 20%. In termini di energia ci si aspetta un risparmio energetico potenziale di circa 125'000 KWh all'anno (i volumi di acqua che vediamo scorrere nel Ganaceto provengono dal Po da Boretto, vengono cioè sollevati di circa 21 m). 'Nella stagione irrigua 2024, le opere già realizzate, tra cui la posa di tutte le paratoie automatiche, hanno mostrato un'ottima risposta: si è potuto infatti notare un'ottimizzazione delle portate irrigue immesse in rete e dei livelli nei canali', conclude Baratti. La conclusione complessiva di tutti i lavori è prevista entro l'estate 2025. J.B.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Consorzi di Bonifica

In Accademia l'arte che verrà

Porte aperte con 'Ababo Open Show' con le opere realizzate dagli studenti. Incontri e tanto 'Off'

In Accademia l'arte che verrà

Porte aperte con 'Ababo Open Show' con le opere realizzate dagli studenti. Incontri e tanto 'Off'

di Benedetta Cucci

Nelle aule si crea tutto: dalla progettazione fino alla comunicazione

IN FIERA

Uno stand curato da Maura Pozzati punta sul 'peso' emotivo degli oggetti

di Benedetta Cucci Fulcro dell'arte che verrà, laboriosamente all'opera tra didattica e pratica tutto l'anno, in occasione di Art City l'Accademia di Belle Arti dal 6 al 9 febbraio diventa un dedalo di sale espositive - anche i corridoi sono stati 'invasi' - con i progetti di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Si tratta dell'Ababo Open Show, evento fulcro dell'Ababo Art Week, che include anche conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ArTalk City, l'annuale appuntamento con la Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo, poi un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e infine la partecipazione dell'istituzione ad Arte Fiera con uno stand (B96 al padiglione 26) curato da Maura Pozzati. Questo spazio, intitolato 'My Favourite Things' come il brano portato alla fama da John Coltrane, dirotta la selezione su opere degli studenti che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali.

Realizzare questi giorni di Open Show dento l Accademia significa però mettere in moto quella macchina creativa che si addice a una vera 'factory' dove si fa tutto, dai flyers all'allestimento e fino alla comunicazione.

Gli studenti si allenano al lavoro anche nella grafica: gli artisti invitati per gli ArtTalk, Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian, Jorge Macchi insieme al duo dmstfctn e Urs Lüthi (che il 5 febbraio alle 12.30 in Aula Magna dialoga con Fabiola Naldi) appaiono su flyer come quelli dei club. Poi ci sono gli studenti del Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte che si trasformano in vere e proprie guide per chi vorrà prenotare una visita (gratuitamente su eventbrite).

Non bastasse tutto questo programma, c'è anche un Ababo Off con gli studenti coinvolti in altri progetti: tra questi, 'Occhio! Sguardi sul territorio', installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana, composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening 6 febbraio ore 18); ancora, la mostra 'La finestra sul cortile' allestista nello splendido Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); 'Teatrodisegnato/01', mostra dei disegni ispirati allo spettacolo 'La vegetariana' di Daria Deflorian, nel Foyer del Teatro Arena del Sole dove è andato in scena qualche settimana fa (opening 6 febbraio, ore 18). Infine da ricordare la performance 'Fashion and dance tribute to Schlemmer' con i costumi realizzati dagli studenti del Triennio di Fashion design, nell'ambito della mostra 'Le ragazze del Bauhaus' allestita

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

alla Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (in calendario domenica 9 febbraio, ore 18).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

ABABO Art Week 6 - 9 febbraio 2025

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 2025

ABABO Art Week 6 - 9 febbraio 2025

Dal 6 al 9 febbraio, l'**Accademia di Belle Arti di Bologna** propone una nuova edizione di **ABABO Art Week,** calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di **ART CITY Bologna**, programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal **Comune di Bologna**, in collaborazione con **BolognaFiere** in occasione di **Arte Fiera**.

ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri **ARTalk CITY**, l'annuale appuntamento con la **Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo**, un evento dedicato alla memoria di **Alberto Garutti** e l'atteso ritorno di **ABABO OPEN SHOW** che vede allestite – all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna – le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad **Arte Fiera**.

URS LÜTHI. Conversazione con l'artista
Mercoledì 5 febbraio alle 12.30, l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita una conversazione con l'artista svizzero **Urs Lüthi**, tra i protagonisti indiscussi dell'indagine visiva contemporanea dalla fine degli anni Sessanta a oggi. In dialogo con Fabiola Naldi – in un evento concepito come **anteprima di ABABO Art Week** – Lüthi racconterà il proprio universo linguistico eclettico e multiforme, che negli anni si è aperto alle più svariate forme mediatiche: dalla fotografia alla scultura, dall'oggetto alle edizioni, dalla performance al video fino all'installazione, senza tralasciare la pittura.

ABABO OPEN SHOW
L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con **ABABO OPEN SHOW**, esposizione diffusa realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occuperà gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere ad ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. Tra i tanti progetti, trova spazio anche la mostra dei finalisti della sesta edizione del **Young Art Award 2025**, promosso dal **Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia**. ABABO OPEN SHOW è aperto **dal 6 all'8 febbraio** dalle ore 9 alle 19, e il **9 febbraio** dalle 9 alle 16. **Sabato 8 febbraio**, in occasione della **ART CITY White Night**, è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24.

ARTalk CITY
Dopo il grande successo di pubblico delle prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri **ARTalk CITY**, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di **ART CITY Bologna 2025**. Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto nelle giornate del **6 e 7 febbraio**: le artiste **Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian** si racconteranno in prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia.

Sabato 8 febbraio, completano il programma degli incontri presso l'Accademia di Bologna, altre due conferenze con **Jorge Macchi** e il duo **dmstfctn.**

LA PORTA. Alberto Garutti all'Accademia di Bologna
Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la **targa commemorativa** sulla porta dell'aula di **Alberto Garutti**, titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle

BLOGAZURRO

AZZURRO BLOG AB RETE DI INFORMAZIONE

INFORMAZIONI PERSONALI
andrea de franceschi
Visualizza il mio profilo completo

ARCHIVIO BLOG
▼ 2025 (138)
▼ febbraio (9)
L'artista Andrea Meregalli partecipa a Booming Co...
LA CASCINA DEI SAPORI PORTA IN TAVOLA I LAGHI BRE...
MILANO ART WEEK 2025: AL VIA DA OGGI LA CALL PER L...
Vera Gheno DA GRAMMARNAZI A GRAMMAMANTI: FARE COSE...
Da Eridania 198 pacchi alimentari alla Croce Rossa...
ABABO Art Week 6 - 9 febbraio 2025
Il Labirinto della Masone di Franco Maria Ricci p...
Il Consorzio Morellino di Scansano a Wine Paris 2025
Fuocherello ad Arte Fiera Pittura XXI Hall 25 st...
► gennaio (129)
► 2024 (2012)
► 2023 (2025)
► 2022 (1842)
► 2021 (1625)
► 2020 (1370)
► 2019 (1493)
► 2018 (1036)
► 2017 (909)
► 2016 (679)
► 2015 (92)

Segnala una violazione

Dal 6 al 9 febbraio ABABO Art Week, calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di ART CITY Bologna , programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna , in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera . ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY , l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo , un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera . URS LÜTHI. Conversazione con l'artista Mercoledì 5 febbraio alle 12.30 , l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita una conversazione con l'artista svizzero Urs Lüthi , tra i protagonisti indiscussi dell'indagine visiva contemporanea dalla fine degli anni Sessanta a oggi. In dialogo con Fabiola Naldi in un evento concepito come anteprima di ABABO Art Week Lüthi racconterà il proprio universo linguistico eclettico e multiforme, che negli anni si è aperto alle più svariate forme mediatiche: dalla fotografia alla scultura, dall'oggetto alle edizioni, dalla performance al video fino all'installazione, senza tralasciare la pittura. ABABO OPEN SHOW L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con ABABO OPEN SHOW , esposizione diffusa realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occuperà gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere ad ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. Tra i tanti progetti, trova spazio anche la mostra dei finalisti della sesta edizione del Young Art Award 2025 , promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia . ABABO OPEN SHOW è aperto dal 6 all'8 febbraio dalle ore 9 alle 19, e il 9 febbraio dalle 9 alle 16. Sabato 8 febbraio , in occasione della ART CITY White Night , è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24. ARTalk CITY Dopo il grande successo di pubblico delle prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri ARTalk CITY , organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di ART CITY Bologna 2025 . Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto nelle giornate del 6 e 7 febbraio : le artiste Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian si racconteranno in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Continua -->

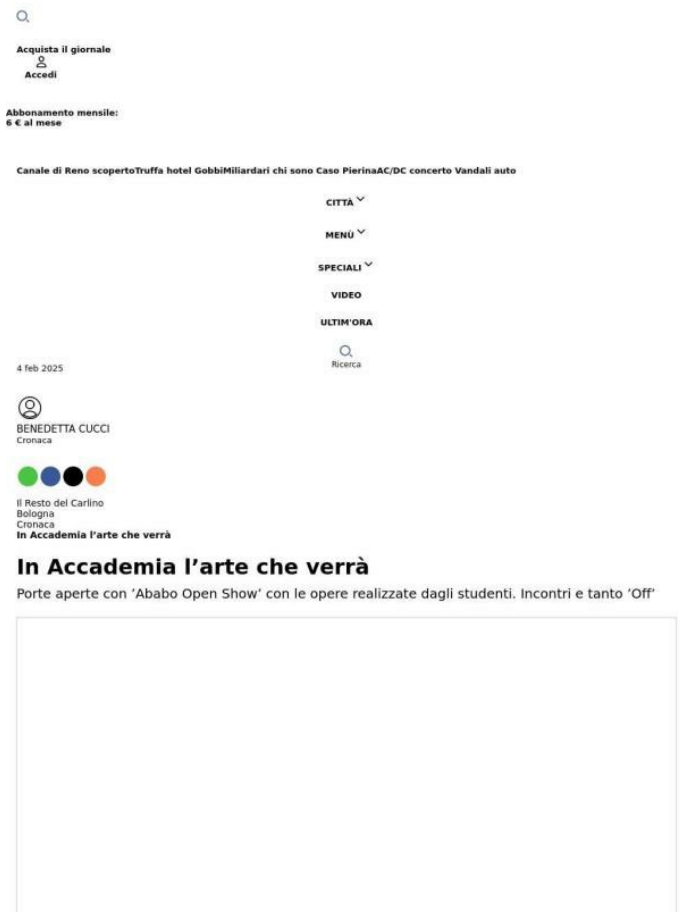
prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia. Sabato 8 febbraio , completano il programma degli incontri presso l'Accademia di Bologna, altre due conferenze con Jorge Macchi e il duo dmstfctn. LA PORTA. Alberto Garutti all'Accademia di Bologna Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti , titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1990 al 1994. L'evento proseguirà alle ore 11 in Aula Magna con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla figura dell'artista, che vedrà gli interventi di Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio Alberto Garutti e la partecipazione di ex studentesse e studenti. A conclusione, saranno donate allo Studio Alberto Garutti le 253 cartoline postali realizzate dagli ex studenti di Garutti nell'ambito del progetto Caro Alberto , a cura di Giacinto Di Pietrantonio. ARTE FIERA Anche quest'anno, l'Accademia di Bologna sarà presente all'interno di Arte Fiera dal 7 al 9 febbraio con uno stand (Padiglione 26 / Stand B96) che mette in mostra le opere di sei studentesse e studenti dei Bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive (Anita Poidomani e Marco Sisto), Scultura (Jacopo Risaliti), Fotografia (Mengfan Wang), Decorazione per l'architettura (Ismaele Soraperra), Grafica d'arte (Margherita Lacarbonara). Il progetto, dal titolo My favorite things , a cura di Maura Pozzati, è un omaggio all'omonimo brano musicale nella magnifica versione di John Coltrane ma anche alla scelta di opere che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte partecipa con un contributo importante nel raccontare al pubblico le opere selezionate. Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo Venerdì 7 febbraio , l'Accademia di Bologna organizza, in collaborazione con IGIIC (Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation), la tradizionale Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo , giunta quest'anno alla decima edizione. L'appuntamento, dal titolo Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali , si svolgerà in Aula Teatro e vedrà confrontarsi curatori, restauratori, artisti e diagnosti afferenti al settore. Per maggiori informazioni e iscrizioni, visitare il sito www.igiic.org . ABABO OFF Studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna saranno inoltre coinvolti attivamente in diversi progetti pensati in occasione di ART CITY Bologna: tra questi, OCCHIO! Sguardi sul territorio , installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana , composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening: 6 febbraio ore 18); la mostra La finestra sul cortile a cura di Veronica Camastra, Diana Cava, Andrea Di Natale e Blu Mila Renzini, studentesse del Corso di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico, con opere degli artisti e artiste in residenza presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); TEATRODISEGNATO/01 , mostra dei disegni realizzati dal Corso di Illustrazione per l'editoria, ispirati allo spettacolo La vegetariana di Daria Deflorian, esposti nel Foyer del Teatro Arena del Sole in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT (opening: 6 febbraio, ore 18); l'esposizione delle opere realizzate da due studentesse del Biennio di Decorazione per l'architettura, vincitrici di un premio acquisizione nell'ambito dell'evento BLF STUDIO LEGALE per l'arte presso Palazzo Rodriguez; la performance Fashion and dance tribute to Schlemmer con i costumi del Triennio di Fashion design, nell'ambito della mostra Le ragazze del Bauhaus a cura de Le Macchine Celibi presso la Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (9 febbraio, ore 18). Accademia di Belle Arti di Bol ogna Via delle Belle Arti, 54, Bologna www.ababo.it

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

In Accademia l'arte che verrà

Porte aperte con 'Ababo Open Show' con le opere realizzate dagli studenti. Incontri e tanto 'Off'


Acquista il giornale
Accedi
Abbonamento mensile:
6 € al mese
Canale di Reno scopertoTruffa hotel GobbiMiliardari chi sono Caso PierinaAC/DC concerto Vandali auto
CITTÀ
MENÙ
SPECIALI
VIDEO
ULTIM'ORA
Ricerca
4 feb 2025
BENEDETTA CUCCI
Cronaca
Il Resto del Carlino
Bologna
Cronaca
In Accademia l'arte che verrà
In Accademia l'arte che verrà
Porte aperte con 'Ababo Open Show' con le opere realizzate dagli studenti. Incontri e tanto 'Off'

Fulcro dell'arte che verrà, laboriosamente all'opera tra didattica e pratica tutto l'anno, in occasione di Art City l' Accademia di Belle Arti dal 6 al 9 febbraio diventa un dedalo di sale espositive - anche i corridoi sono stati 'invasi' - con i progetti di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate . Si tratta dell' Ababo Open Show , evento fulcro dell' Ababo Art Week , che include anche conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ArTalk City , l'annuale appuntamento con la Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo, poi un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e infine la partecipazione dell'istituzione ad Arte Fiera con uno stand (B96 al padiglione 26) curato da Maura Pozzati. Questo spazio, intitolato ' My Favourite Things ' come il brano portato alla fama da John Coltrane, dirotta la selezione su opere degli studenti che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Realizzare questi giorni di Open Show dento l Accademia significa però mettere in moto quella macchina creativa che si addice a una vera 'factory' dove si fa tutto, dai flyers all'allestimento e fino alla comunicazione. Gli studenti si allenano al lavoro anche nella grafica: gli artisti invitati per gli ArtTalk , Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian, Jorge Macchi insieme al duo dmstfctn e Urs Lüthi (che il 5 febbraio alle 12.30 in Aula Magna dialoga con Fabiola Naldi) appaiono su flyer come quelli dei club. Poi ci sono gli studenti del Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte che si trasformano in vere e proprie guide per chi vorrà prenotare una visita (gratuitamente su eventbrite). Non bastasse tutto questo programma, c'è anche un Ababo Off con gli studenti coinvolti in altri progetti: tra questi, 'Occhio! Sguardi sul territorio', installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana, composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening 6 febbraio ore 18); ancora, la mostra 'La finestra sul cortile' allestista nello splendido Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); 'Teatrodisegnato/01', mostra dei disegni ispirati allo spettacolo 'La vegetariana' di Daria Deflorian, nel Foyer del Teatro Arena del Sole dove è andato in scena qualche settimana fa (opening 6 febbraio, ore 18). Infine da ricordare la performance 'Fashion and dance tribute to Schlemmer' con i costumi realizzati dagli studenti del Triennio di Fashion design,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

nell'ambito della mostra 'Le ragazze del Bauhaus' allestita alla Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (in calendario domenica 9 febbraio, ore 18).

Benedetta Cucci

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

ABABO Art Week 2025

ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY, l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite - all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna - le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera. URS LÜTHI. Conversazione con l'artista Mercoledì 5 febbraio alle 12.30, l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita una conversazione con l'artista svizzero Urs Lüthi, tra i protagonisti indiscussi dell'indagine visiva contemporanea dalla fine degli anni Sessanta a oggi. In dialogo con Fabiola Naldi - in un evento concepito come anteprima di ABABO Art Week - l'artista racconterà il proprio universo linguistico eclettico e multiforme, che negli anni si è aperto alle più svariate forme mediatiche: dalla fotografia alla scultura, dall'oggetto alle edizioni, dalla performance al video fino all'installazione, senza tralasciare la pittura. ABABO OPEN SHOW L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con ABABO OPEN SHOW, esposizione diffusa realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occuperà gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere ad ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. Tra i tanti progetti, trova spazio anche la mostra dei finalisti della sesta edizione del Young Art Award 2025, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia. ABABO OPEN SHOW è aperto dal 6 all'8 febbraio dalle ore 9 alle 19, e il 9 febbraio dalle 9 alle 16. Sabato 8 febbraio, in occasione della ART CITY White Night, è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24. ARTalk CITY Dopo il grande successo di pubblico delle prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri ARTalk CITY, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di ART CITY Bologna 2025. Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto nelle giornate del 6 e 7 febbraio: le artiste Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian si racconteranno in prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia. Sabato 8 febbraio, completano il programma degli incontri presso l'Accademia di Bologna, altre due conferenze ospitati con Jorge Macchi e il duo dmstfctn. LA PORTA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

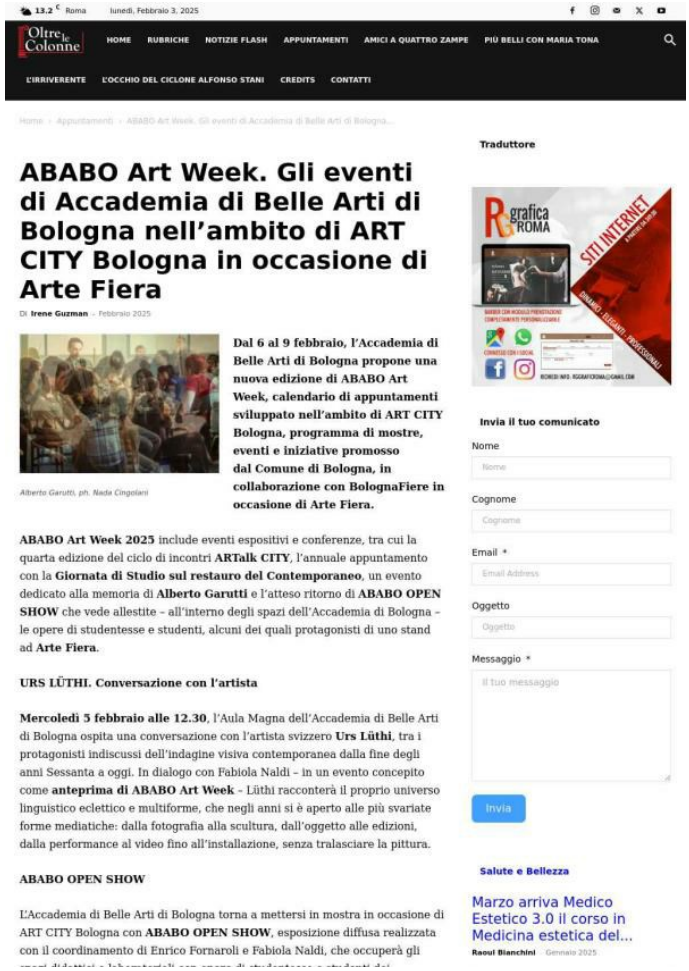
Alberto Garutti all'Accademia di Bologna Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti, titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1990 al 1994. L'evento proseguirà alle ore 11 in Aula Magna con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla figura dell'artista, che vedrà gli interventi di Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio Alberto Garutti e la partecipazione di ex studentesse e studenti. A conclusione, saranno donate allo Studio Alberto Garutti le 253 cartoline postali realizzate dagli ex studenti di Garutti nell'ambito del progetto Caro Alberto, a cura di Giacinto Di Pietrantonio. ARTE FIERA Anche quest'anno, l'Accademia di Bologna sarà presente all'interno di Arte Fiera dal 7 al 9 febbraio con uno stand (Padiglione 26 / Stand B96) che mette in mostra le opere di sei studentesse e studenti dei Bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive (Anita Poidomani e Marco Sisto), Scultura (Jacopo Risaliti), Fotografia (Mengfan Wang), Decorazione per l'architettura (Ismaele Soraperra), Grafica d'arte (Margherita Lacarbonara). Il progetto, dal titolo My favorite things, a cura di Maura Pozzati, è un omaggio all'omonimo brano musicale nella magnifica versione di John Coltrane ma anche alla scelta di opere che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte partecipa con un contributo importante nel raccontare al pubblico le opere selezionate. Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo Venerdì 7 febbraio, l'Accademia di Bologna organizza, in collaborazione con IGIIC (Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation), la tradizionale Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, giunta quest'anno alla decima edizione. L'appuntamento, dal titolo Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali, si svolgerà in Aula Teatro e vedrà confrontarsi curatori, restauratori, artisti e diagnosti afferenti al settore. Per maggiori informazioni e iscrizioni, visitare il sito www.igiic.org. ABABO OFF Studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna saranno inoltre coinvolti attivamente in diversi progetti pensati in occasione di ART CITY Bologna: tra questi, OCCHIO! Sguardi sul territorio, installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana, composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening: 6 febbraio ore 18); la mostra La finestra sul cortile a cura di Veronica Camastra, Diana Cava, Andrea Di Natale e Blu Mila Renzini, studentesse del Corso di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico, con opere degli artisti e artiste in residenza presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); TEATRODISEGNATO/01, mostra dei disegni realizzati dal Corso di Illustrazione per l'editoria, ispirati allo spettacolo La vegetariana di Daria Deflorian, esposti nel Foyer del Teatro Arena del Sole in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT (opening: 6 febbraio, ore 18); l'esposizione delle opere realizzate da due studentesse del Biennio di Decorazione per l'architettura, vincitrici di un premio acquisizione nell'ambito dell'evento BLF STUDIO LEGALE per l'arte presso Palazzo Rodriguez; la performance Fashion and dance tribute to Schlemmer con i costumi del Triennio di Fashion design, nell'ambito della mostra Le ragazze del Bauhaus a cura de Le Macchine Celibi presso la Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (9 febbraio, ore 18). Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti, 54, Bologna www.ababo.it

Diana Millan

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

ABABO Art Week. Gli eventi di Accademia di Belle Arti di Bologna nell'ambito di ART CITY Bologna in occasione di Arte Fiera

Dal 6 al 9 febbraio, l'Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti



Alberto Garutti, ph. Nada Cingolani Dal 6 al 9 febbraio, l'Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di ART CITY Bologna, programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna, in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera. ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY , l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo , un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite - all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna - le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera . URS LÜTHI. Conversazione con l'artista Mercoledì 5 febbraio alle 12.30 , l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita una conversazione con l'artista svizzero Urs Lüthi , tra i protagonisti indiscussi dell'indagine visiva contemporanea dalla fine degli anni Sessanta a oggi. In dialogo con Fabiola Naldi - in un evento concepito come anteprima di ABABO Art Week - Lüthi racconterà il proprio universo linguistico eclettico e multiforme, che negli anni si è aperto alle più svariate forme mediatiche: dalla fotografia alla scultura, dall'oggetto alle edizioni, dalla performance al video fino all'installazione, senza tralasciare la pittura. ABABO OPEN SHOW L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con ABABO OPEN SHOW , esposizione diffusa realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occuperà gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere ad ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. Tra i tanti progetti, trova spazio anche la mostra dei finalisti della sesta edizione del Young Art

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Award 2025 , promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia . ABABO OPEN SHOW è aperto dal 6 all'8 febbraio dalle ore 9 alle 19, e il 9 febbraio dalle 9 alle 16. Sabato 8 febbraio , in occasione della ART CITY White Night , è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24. ARTalk CITY Dopo il grande successo di pubblico delle prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri ARTalk CITY , organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di ART CITY Bologna 2025 . Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto nelle giornate del 6 e 7 febbraio : le artiste Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian si racconteranno in prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia. Sabato 8 febbraio , completano il programma degli incontri presso l'Accademia di Bologna, altre due conferenze con Jorge Macchi e il duo dmstfctn. LA PORTA. Alberto Garutti all'Accademia di Bologna Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti , titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1990 al 1994. L'evento proseguirà alle ore 11 in Aula Magna con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla figura dell'artista, che vedrà gli interventi di Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio Alberto Garutti e la partecipazione di ex studentesse e studenti. A conclusione, saranno donate allo Studio Alberto Garutti le 253 cartoline postali realizzate dagli ex studenti di Garutti nell'ambito del progetto Caro Alberto , a cura di Giacinto Di Pietrantonio. ARTE FIERA Anche quest'anno, l'Accademia di Bologna sarà presente all'interno di Arte Fiera dal 7 al 9 febbraio con uno stand (Padiglione 26 / Stand B96) che mette in mostra le opere di sei studentesse e studenti dei Bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive (Anita Poidomani e Marco Sisto), Scultura (Jacopo Risaliti), Fotografia (Mengfan Wang), Decorazione per l'architettura (Ismaele Soraperra), Grafica d'arte (Margherita Lacarbonara). Il progetto, dal titolo My favorite things , a cura di Maura Pozzati, è un omaggio all'omonimo brano musicale nella magnifica versione di John Coltrane ma anche alla scelta di opere che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte partecipa con un contributo importante nel raccontare al pubblico le opere selezionate. Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo Venerdì 7 febbraio , l'Accademia di Bologna organizza, in collaborazione con IGIIC (Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation), la tradizionale Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo , giunta quest'anno alla decima edizione. L'appuntamento, dal titolo Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali , si svolgerà in Aula Teatro e vedrà confrontarsi curatori, restauratori, artisti e diagnosti afferenti al settore. Per maggiori informazioni e iscrizioni, visitare il sito www.igiic.org . ABABO OFF Studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna saranno inoltre coinvolti attivamente in diversi progetti pensati in occasione di ART CITY Bologna: tra questi, OCCHIO! Sguardi sul territorio , installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana , composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening: 6 febbraio ore 18); la mostra La finestra sul cortile a cura di Veronica Camastra, Diana Cava, Andrea Di Natale e Blu Mila Renzini, studentesse del Corso di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico, con opere degli artisti e artiste in residenza presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); TEATRODISEGNATO/01 , mostra dei disegni realizzati dal Corso di Illustrazione per l'editoria, ispirati allo spettacolo La vegetariana di Daria Deflorian, esposti nel Foyer del Teatro Arena del Sole in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT (opening: 6 febbraio, ore 18); l'esposizione delle opere realizzate da due studentesse del Biennio di Decorazione per l'architettura, vincitrici di un premio acquisizione nell'ambito dell'evento BLF STUDIO LEGALE per l'arte presso Palazzo Rodriguez; la performance Fashion and dance tribute to Schlemmer con i costumi del Triennio di Fashion design, nell'ambito della mostra Le ragazze del Bauhaus a cura de Le Macchine Celibi presso la Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (9 febbraio, ore 18). Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti, 54, Bologna www.ababo.it

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Irene Guzman

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

Anna Zonari sollecita la Giunta sulla gestione del rischio idraulico

Sensibilizzazione, manutenzione e pianificazione i temi

Anna Zonari sollecita la Giunta sulla gestione del rischio idraulico

Sensibilizzazione, manutenzione e pianificazione i temi

Ferrara La particolarità del territorio provinciale unita ai cambiamenti climatici in atto, rendono necessarie importanti misure preventive e di gestione del rischio idraulico. Per questo la consigliera Anna Zonari (La Comune di Ferrara) interroga l'amministrazione su queste tematiche.

In particolare Zonari chiede, sulla pianificazione, se il piano di emergenza comunale è stato aggiornato per includere il rischio di esondazione del Po e se le mappe di rischio sono aggiornate. Sulla manutenzione i quesiti riguardano lo stanziamento e l'impiego delle risorse negli ultimi due anni e l'effettiva collaborazione con i consorzi di bonifica. Al centro di tutti ci sono i cittadini.

La consigliera domanda dunque all'amministrazione comunale se esistono protocolli rapidi di allerta, se sono state fatte campagne di sensibilizzazione sulle buone pratiche da adottare in caso di emergenza oppure se sono previste esercitazioni che prevedano il coinvolgimento della popolazione. Ulteriori domande riguardano l'effettiva partecipazione del Comune a bandi per finanziare interventi legati alla riduzione del rischio idraulico. A che punto sono poi le opere di riqualificazione territoriale?

Infine Zonari chiede di fare il punto sui piani di emergenza ospedalieri e sull'esistenza di misure specifiche per la protezione delle infrastrutture critiche ed il trasferimento di pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

«La Regione intervenga sulla chiavica»

Campotto L'appello dell'assessore Borea: «Non possiamo più aspettare»

«La Regione intervenga sulla chiavica»

Campotto L'appello dell'assessore Borea: «Non possiamo più aspettare»

Giorgio Carnaroli Campotto L'appello diretto alla Regione Emilia Romagna perché intervenga al più presto sulla chiavica Accursi arriva anche dall'assessore ai Lavori pubblici, Sauro Borea. Lo storico amministratore comunale di area socialista, che da 20 anni sale le scale del palazzo di piazza Garibaldi, ad Argenta, punta il dito e dice che «la Regione deve intervenire con urgenza per ripristinare la coronella e rimuovere il pietrame sotto una paratia». Dichiarazione fatta domenica mattina nei pressi della chiavica Accursi proprio a voler togliere ogni dubbio sull'urgenza. Ma Borea, il giorno dopo aver riscontrato la nuova perdita di acqua verso i campi già martoriati ed in particolare dopo la rottura dell'argine della savenella della stessa Accursi tiene a precisare che «giugno 2026 non sono i tempi per la messa in sicurezza dell'Accursi come è stato frainteso bensì, e questo è molto importante ed è bene che si sappia, sono i tempi che prescrivono i finanziamenti Pnrr che la Regione Emilia Romagna ha avuto per fare un intervento di rinnovamento delle tre chiaviche Accursi, Brocchetti e Cardinala». Dunque, stando a quanto precisato da Borea, ora i soldi ci sono però, «bisogna fare presto evitando di sprecare soldi pubblici - dicono gli agricoltori più che mai sul piede di guerra - in sperimentazioni di co||||||||||||||||||||||||||||||||||| ronelle a protezione delle chiaviche che alla prima ondata di piena si spappolano generando maggiori problemi tipo quella dell'Accursi».

Sulla questione significato di coronelle, manutenzione delle chiaviche, è necessario fare un passo indietro per capire i perché di certe scelte.

«Dal 1994 - ricorda Marco Aleotti del gruppo agricoltori, capace di produrre qualsivoglia documentazione - si è iniziato a costruire le coronel le per evitare che la legna, scivolando sulla piena, s'infilasse fra le paratie. Legna che nei fiumi e nei torrenti non c'era ma che, con l'istituzione delle Zone di protezione speciale (Zps) di Rete Natura 2000 hanno cambiato il volto, il valore di questi corsi d'acqua. Va ricordato che, la Regione fece un accordo con il Consorzio della Bonifica Renana per la manutenzione dell'Idice tant'è che acquistò un escavatore con un braccio di 24 metri: finì tutto. Siamo esasperati perché non vediamo vie d'uscita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

La Comune

«Esondazione Po, fare chiarezza sui protocolli»

La Comune

«Esondazione Po, fare chiarezza sui protocolli»

FERRARA

FERRARA «Il nostro territorio, in particolare Ferrara, è tra i più vulnerabili al rischio idraulico.
Quali misure vengono attuate per proteggerlo?». È, in sintesi, il contenuto dell'interrogazione depositata dal gruppo consiliare la Comune. «Gli studi sul clima - si legge nel documento - dimostrano che il bacino del Po è particolarmente esposto al rischio di esondazione a causa della mutazione climatica, che aumenta la frequenza e l'intensità di eventi meteorologici estremi come piogge torrenziali e siccità. La siccità rende il terreno più impermeabile, aumentando il rischio di alluvioni durante le piogge successive. L'aumento di piogge intense e concentrate in brevi periodi sovraccarica il sistema fluviale, sia causando piene improvvise, sia a causa dell'incapacità delle reti di scolo e fognarie di gestire le forti piogge».
Direttive europee e decreti, prosegue la Comune, «impongono agli Stati membri di valutare e gestire il rischio di alluvioni tramite mappe di rischio, mappe di pericolosità e piani di gestione del rischio alluvioni. I Comuni sono tenuti a dotarsi di un piano di emergenza per la gestione del rischio idrogeologico e di esondazione». Il gruppo di opposizione chiede quindi alla giunta se sia «stato aggiornato il piano comunale di emergenza per includere il rischio di esondazione del Po, quanti aggiornamenti sono stati fatti alle mappe di rischio negli ultimi cinque anni», se «il piano intercomunale di Protezione civile sia allineato alle più recenti indicazioni del piano di gestione del rischio alluvioni» e se ci siano «discrepanze da superare». Per quanto riguarda la manutenzione delle infrastrutture, la Comune chiede «quante risorse sono state spese negli ultimi due anni e se il Comune collabori con i Consorzi di Bonifica».
Sulla gestione di emergenza, la Comune domanda infine «quali risorse sono disponibili per il Centro operativo comunale in caso di esondazione» e se «esistano protocolli chiari per comunicare con i cittadini in caso di emergenza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Rischio idraulico: "Servono misure per proteggere territorio e popolazione"

Estense

Rischio idraulico: "Servono misure per proteggere territorio e popolazione"

Anna ZONARI | Consigliera
La comune di Ferrara

02/04/2025 00:06 Marco Castello

Il cambiamento climatico sta aumentando la frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi, rendendo il bacino del Po, compreso il territorio comunale di Ferrara, sempre più vulnerabile alle esondazioni. Per questo la consigliera comunale Anna Zonari (La Comune Ferrara) ha presentato un'interrogazione per avere chiarimenti sulle strategie adottate dall'Amministrazione comunale. L'interrogazione presentata si concentra su diversi aspetti cruciali. Prima di tutto viene chiesto se il Piano Comunale di Emergenza sia stato aggiornato per includere il rischio di esondazione del Po e quali azioni siano state previste per affrontare questa criticità. Si chiede anche se siano state aggiornate le mappe di rischio negli ultimi cinque anni e quali siano attualmente le aree più vulnerabili. Un'altra questione riguarda l'allineamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile Terre Estensi con le indicazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per evitare discrepanze che potrebbero compromettere l'efficacia degli interventi. Per quanto riguarda la manutenzione delle infrastrutture, l'interrogazione richiede chiarimenti sulle risorse stanziate e spese negli ultimi due anni per il potenziamento delle opere idrauliche e se esista una collaborazione attiva con i Consorzi di Bonifica per garantire interventi costanti ed efficaci. Un altro tema fondamentale riguarda la gestione dell'emergenza: quali risorse materiali e umane sono state allocate per il Centro Operativo Comunale (Coc)? Esistono protocoli di comunicazione chiari e strumenti di allerta rapida per informare i cittadini in caso di emergenza? Un altro punto critico riguarda il Piano Ospedaliero. L'interrogazione chiede se esista un piano di emergenza per gli ospedali che preveda misure specifiche per la protezione

Il cambiamento climatico sta aumentando la frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi, rendendo il bacino del Po, compreso il territorio comunale di Ferrara, sempre più vulnerabile alle esondazioni. Per questo la consigliera comunale Anna Zonari (La Comune Ferrara) ha presentato un'interrogazione per avere chiarimenti sulle strategie adottate dall'Amministrazione comunale. L'interrogazione presentata si concentra su diversi aspetti cruciali. Prima di tutto viene chiesto se il Piano Comunale di Emergenza sia stato aggiornato per includere il rischio di esondazione del Po e quali azioni siano state previste per affrontare questa criticità. Si chiede anche se siano state aggiornate le mappe di rischio negli ultimi cinque anni e quali siano attualmente le aree più vulnerabili. Un'altra questione riguarda l'allineamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile Terre Estensi con le indicazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per evitare discrepanze che potrebbero compromettere l'efficacia degli interventi. Per quanto riguarda la manutenzione delle infrastrutture, l'interrogazione richiede chiarimenti sulle risorse stanziate e spese negli ultimi due anni per il potenziamento delle opere idrauliche e se esista una collaborazione attiva con i Consorzi di Bonifica per garantire interventi costanti ed efficaci. Un altro tema fondamentale riguarda la gestione dell'emergenza: quali risorse materiali e umane sono state allocate per il Centro Operativo Comunale (Coc)? Esistono protocoli di comunicazione chiari e strumenti di allerta rapida per informare i cittadini in caso di emergenza? Un altro punto critico riguarda il Piano Ospedaliero. L'interrogazione chiede se esista un piano di emergenza per gli ospedali che preveda misure specifiche per la protezione delle infrastrutture critiche e il trasferimento dei pazienti in caso di necessità. Viene chiesto se siano state individuate aree sicure all'interno degli ospedali e se siano state predisposte procedure di evacuazione coordinate con il Coc e l'Ausl, oltre alla stipula di accordi con ospedali limitrofi per garantire un'efficace gestione dei pazienti. L'interrogazione della consigliera Zonari sottolinea l'importanza di affrontare con serietà e tempestività la questione del rischio idraulico. Ora si attende una risposta chiara e dettagliata da parte del Comune su quali azioni concrete verranno messe in atto per garantire la sicurezza della comunità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Demolizione ponte a Cesenatico Ferrovia interrotta per due giorni

La linea che collega Ravenna e Rimini sarà chiusa nelle giornate di sabato e domenica

8 / MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2025 Corriere Romagna

Ravenna

COLLOQUIO AL MINISTERO

Incontro tra De Pascale e Salvini a Roma Lo sviluppo del porto tra i temi trattati

Fatto il punto della situazione sulle opere e i nodi aperti su rete ferroviaria, stradale e autostradale, aeroportuale e portuale

RAVENNA «Un primo incontro molto operativo; con il ministro abbiamo avuto modo di analizzare tutti i nodi infrastrutturali della regione Emilia-Romagna, rispetto alla rete ferroviaria, stradale e autostradale e anche ovviamente rispetto alle prospettive del sistema aeroportuale e portuale». Queste sono le parole del presidente della Regione, Michele De Pascale, dopo aver incontrato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, ieri mattina a Roma, al dicastero di Porta Pia, insieme all'assessora alla Mobilità, Infrastrutture e Trasporti, Irene Priolo. L'incontro è servito a fare il punto sulle opere prioritarie per il territorio e, in particolare, il potenziamento ferroviario, lo sviluppo delle autostrade con la bretella Campogalliano-Sassuolo, i lavori sulla Strada Statale 16, lo sviluppo del porto di Ravenna, il coordinamento tra aeroporti, così come è stato confermato il Passante di Bologna come infrastruttura strategica.

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE REGIONE

«Condiviso un metodo rigoroso che ci porterà a identificare uno stralcio di interventi da realizzare nel corso di questo mandato»

Definita una roadmap

Il presidente della Regione prosegue sottolineando che «abbiamo condiviso un metodo rigoroso che ci porterà nelle prossime settimane, anche a seguito dei rinnovi dei vertici di Anas e di Rfi, a identificare uno stralcio di opere che possano essere concretamente realizzate nel corso di questo mandato». De Pascale infine termina dicendo che «in questo senso abbiamo analizzato una per una anche le criticità delle opere in corso legate alle vicende aperte delle concessioni autostradali, e definito insieme una roadmap per poter arrivare nel tempo più breve possibile allo sblocco delle opere, dando priorità massima al completamento di quelle in corso o parzialmente già realizzate».

L'incontro tra il presidente della Regione, Michele De Pascale, con il ministro Matteo Salvini

Demolizione ponte a Cesenatico Ferrovia interrotta per due giorni

La linea che collega Ravenna e Rimini sarà chiusa nelle giornate di sabato e domenica

RAVENNA Dalle 23 di venerdì alle 23 di domenica Rete ferroviaria italiana (Rfi) eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna – Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto Rfi realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria.

Saranno circa cinquanta i tecnici di Rfi e delle imprese appaltatrici impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia e Cesenatico.

Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione.

Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno il 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'investimento di Rfi è di circa 800mila euro.

Per rimediare agli inevitabili agli utenti dei treni, sabato e domenica il servizio di Trenitalia Tper fra le stazioni di Ravenna e Cesenatico sarà effettuato con autobus.

Alla riapertura della linea i treni, come previsto dalle norme, dovranno inizialmente percorrere a velocità ridotta la tratta oggetto dei lavori. Per questo motivo, da lunedì 10 a domenica 16 febbraio alcune corse continueranno a essere garantite con autobus.

Come sottolinea Rfi, «laddove previsto il servizio con bus, è possibile un aumento dei tempi di percorrenza in relazione anche al traffico stradale; i posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto. Sui bus non è ammesso il trasporto bici e animali di grossa taglia, a eccezione dei cani guida».

Il ponte ferroviario tra le stazioni di Cesenatico e Cervia

Oggi consiglio comunale, l'ordine del giorno dei lavori

Dal ponte ferroviario sui Fiumi Uniti alle società partecipate, tanti i temi che saranno discussi

RAVENNA Oggi alle 15.30 si riunirà il Consiglio comunale, visibile in diretta anche sulla pagina Facebook del Comune di Ravenna. A inizio seduta saranno trattati i seguenti question time: "Rosa dei Venti come in una caserma" e "Ponte ferroviario sui Fiumi Uniti ostruito lungamente da legname arboreo", entrambi di Alvaro Ancisi, capogruppo Lista per Ravenna – Polo civico popolare.

Seguiranno le comunicazioni e le informazioni del presidente del consiglio comunale Massimo Cameliani sull'elenco delle interrogazioni che non hanno ricevuto risposta nei termini.

Quindi si passerà alle interrogazioni: "Proposta Enpa per scontare metà della tariffa rifiuti a chi adotta un cane del canile comunale" e "Violenze e intimidazioni a Ravenna sui bus pubblici di determinate linee", presentate entrambe da Ancisi.

Durante il consiglio comunale in programma oggi saranno quindi discusse e votate le proposte di deliberazione "Ravenna entrate spa - approvazione budget 2025", "Ravenna farmacie srl - approvazione budget 2025", "Ravenna holding spa - approvazione budget 2025", "Romagna acque - società delle fonti spa - approvazione budget 2025", "Acqua ingegneria srl - approvazione budget 2025" e "Modifica dello statuto di Ravenna holding spa", su cui relazionerà l'assessore alle società partecipate Giacomo Costantini.

Successivamente l'assessora all'Urbanistica Federica Del Conte introdurrà la proposta di deliberazione "Procedimento unico ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento di attività produttiva esistente (tipografia) sita a Savio, in via degli artigiani 21, in variante agli strumenti urbanistici vigenti".

Infine verrà trattato l'ordine del giorno "Preservare i pini di Lido di Savio che presentino, dopo prove strumentali, un adeguato grado di sicurezza", a cura di Ancisi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Treni, linea Ravenna-Rimini: lavori per 800mila euro dal 7 febbraio, sospesa circolazione fra Cervia e Cesenatico

Dalle 23.00 di venerdì 7 alle 23.00 di domenica 9 febbraio Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna - Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto RFI realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria. Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro.

RavennaNotizie.it

Treni, linea Ravenna-Rimini: lavori per 800mila euro dal 7 febbraio, sospesa circolazione fra Cervia e Cesenatico

02/03/2025 12:54

Dalle 23.00 di venerdì 7 alle 23.00 di domenica 9 febbraio Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna – Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto RFI realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria. Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Linea Ravenna-Rimini: modifiche al servizio per interventi di manutenzione straordinaria

Dalle 23.00 di venerdì 7 alle 23.00 di domenica 9 febbraio Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna - Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto RFI realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria. Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, natocome scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro.

ravennawebtv.it

Linea Ravenna-Rimini: modifiche al servizio per interventi di manutenzione straordinaria

02/03/2025 13:08

Dalle 23.00 di venerdì 7 alle 23.00 di domenica 9 febbraio Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna – Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto RFI realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria. Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, natocome scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Treni, linea Ravenna-Rimini, interventi nel prossimo fine settimana a Cesenatico, i disagi previsti

Settesere

Treni, linea Ravenna-Rimini, interventi nel prossimo fine settimana a Cesenatico, i disagi previsti

02/03/2025 12:38

Dalle 23.00 di venerdì 7 alle 23.00 di domenica 9 febbraio Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna – Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto RFI realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria.Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro. Sabato 8 e domenica 9 febbraio il servizio di Trenitalia Tper fra le stazioni di Ravenna e Cesenatico sarà effettuato con autobus, per consentire l'effettuazione di interventi di manutenzione della linea da parte del gestore dell'infrastruttura.Alla riapertura della linea i treni, come previsto dalle norme, dovranno inizialmente percorrere a velocità ridotta la tratta oggetto dei lavori. Per questo motivo, da lunedì 10 a domenica 16 febbraio alcune corse continueranno ad essere garantite con autobus. Laddove previsto il servizio

Dalle 23.00 di venerdì 7 alle 23.00 di domenica 9 febbraio Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna - Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto RFI realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria.Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro. Sabato 8 e domenica 9 febbraio il servizio di Trenitalia Tper fra le stazioni di Ravenna e Cesenatico sarà effettuato con autobus, per consentire l'effettuazione di interventi di manutenzione della linea da parte del gestore dell'infrastruttura.Alla riapertura della linea i treni, come previsto dalle norme, dovranno inizialmente percorrere a velocità ridotta la tratta oggetto dei lavori. Per questo motivo, da lunedì 10 a domenica 16 febbraio alcune corse continueranno ad essere garantite con autobus. Laddove previsto il servizio con bus, è possibile un aumento dei tempi di percorrenza in relazione anche al traffico stradale; i posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto. Sui bus non è ammesso il trasporto bici e animali di grossa taglia, a eccezione dei cani guida.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Ferrovia Ravenna-Rimini, modifiche alla circolazione per interventi di manutenzione sulla linea

Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Rimini usa la nostra Partner App gratuita.

Rimini Today

Ferrovia Ravenna-Rimini, modifiche alla circolazione per interventi di manutenzione sulla linea

02/03/2025 12:31 Redazione Febbraio

Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Rimini usa la nostra Partner App gratuita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Bologna

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Contro il rischio idrogeologico altri 75 milioni

Dalla prosecuzione del maxi-cantiere per la cassa di espansione del torrente Baganza, che metterà in sicurezza la città di Parma, al completamento dei lavori per consolidare la parete sud della rupe di San Leo, nel riminese, fino al ripristino degli argini e delle scogliere del litorale di Lido delle Nazioni Nord, a Comacchio (Ferrara). È al via in Emilia Romagna una nuova serie di 15 interventi, urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, dall'ammontare complessivo di oltre 177 milioni di euro. Opere, in capo all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e all'Agenzia Interregionale per il fiume Po, che la Regione sosterrà con un nuovo stanziamento di 75 milioni grazie a un decreto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in accordo con il ministero per la Protezione civile e le Politiche del mare, siglato a fine 2024.Quest'ultimo pacchetto di risorse va ad aggiungersi a un altro centinaio di milioni, di provenienza diversa (nazionale e regionale), già precedentemente assegnati.

Contro il rischio idrogeologico altri 75 milioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

"Il piano Marshall del comparto idrico"

ilrestodelcarlino.it

"Il piano Marshall del comparto idrico"

02/04/2025 04:32

Diga di Vetto, Alessio Mammi all'agricoltura in giunta regionale: "L'invaso in Val d'Enza serve" Reggio Emilia, 4 febbraio 2025 – Il tema della diga di Vetto è tornato prepotentemente d'attualità dopo le lamentazioni del centrodestra su presunte spaccature nella maggioranza in Regione, a fortissima trazione Pd. Incrinature, in particolare, da parte di forze ambientaliste come Alleanza Verdi Sinistra che sia per voce di Duilio Cangiari ("la risposta ai bisogni idrici non può venire dai grandi invasi) sia, soprattutto, del consigliere regionale Paolo Burani, presidente della commissione Ambiente ("lo studio di fattibilità che si sta portando avanti, serve per valutare diverse ipotesi progettuali… anche l'opzione zero, ossia la possibilità di non realizzare alcun intervento") se non una spaccatura hanno evidenziato una divergenza di vedute. Su questo la Lega , a partire dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini , è andata all'attacco; criticando in particolare l'Autorità di bacino del Po, evidenziando il passato nel Pd del suo segretario, Alessandro Bratti, con piccata replica del medesimo. Lo stesso leader del Carroccio ha poi ribadito ieri, al governatore de Pascale , l' importanza della diga di Vetto , rimarcando anche il finanziamento già erogato di 2,7 milioni di euro per il documento di fattibilità. Oggi, sul tema, interviene l'assessore Regionale all'Agricoltura, il reggiano Alessio Mammi. Alessio Mammi, lei è nella stanza dei bottoni della Regione come Assessore all'Agricoltura. Che idea si è fatto delle polemiche della Lega, espresse in primo luogo dal ministro Salvini, e delle prese di posizione di Avs, che paiono divergenti rispetto alla linea del governo regionale sulla diga di Vetto? «Il gioco dello scaricabarile non serve a nulla, se non a distrarre, rallentare e disinformare. Chi ricopre ruoli istituzionali deve concentrarsi sul fare, per risolvere i problemi. Il

Diga di Vetto, Alessio Mammi all'agricoltura in giunta regionale: "L'invaso in Val d'Enza serve" Reggio Emilia, 4 febbraio 2025 - Il tema della diga di Vetto è tornato prepotentemente d'attualità dopo le lamentazioni del centrodestra su presunte spaccature nella maggioranza in Regione, a fortissima trazione Pd. Incrinature, in particolare, da parte di forze ambientaliste come Alleanza Verdi Sinistra che sia per voce di Duilio Cangiari ("la risposta ai bisogni idrici non può venire dai grandi invasi) sia, soprattutto, del consigliere regionale Paolo Burani, presidente della commissione Ambiente ("lo studio di fattibilità che si sta portando avanti, serve per valutare diverse ipotesi progettuali anche l'opzione zero, ossia la possibilità di non realizzare alcun intervento") se non una spaccatura hanno evidenziato una divergenza di vedute. Su questo la Lega , a partire dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini , è andata all'attacco; criticando in particolare l'Autorità di bacino del Po, evidenziando il passato nel Pd del suo segretario, Alessandro Bratti, con piccata replica del medesimo. Lo stesso leader del Carroccio ha poi ribadito ieri, al governatore de Pascale , l' importanza della diga di Vetto , rimarcando anche il finanziamento già erogato di 2,7 milioni di euro per il documento di fattibilità. Oggi, sul tema, interviene l'assessore Regionale all'Agricoltura, il reggiano Alessio Mammi. Alessio Mammi, lei è nella stanza dei bottoni della Regione come Assessore all'Agricoltura. Che idea si è fatto delle polemiche della Lega, espresse in primo luogo dal ministro Salvini, e delle prese di posizione di Avs, che paiono divergenti rispetto alla linea del governo regionale sulla diga di Vetto? «Il gioco dello scaricabarile non serve a nulla, se non a distrarre, rallentare e disinformare. Chi ricopre ruoli istituzionali deve concentrarsi sul fare, per risolvere i problemi. Il percorso per iniziare la progettazione è partito nel 2022: come Regione abbiamo reperito le risorse e poi è stato fatto il bando. La consegna del primo studio di fattibilità dell'invaso in Val d'Enza - cofinanziato anche dalla Regione e dai Consorzi di Bonifica per 500mila euro complessivi - è prevista per giugno 2025; a seguire dovrà esserci la seconda fase di progettazione del cosiddetto Pfte, finanziato per 3,2 milioni di euro dal Governo Draghi, risorse poi confermate dall'attuale esecutivo. Un'eventuale velocizzazione dell'iter può avvenire solo per decisione del Governo. Mi fa piacere che Salvini dica che non ci saranno problemi di risorse, perché ne avremo probabilmente bisogno per la seconda relazione tecnica". Si è già parlato dell'argomento in giunta? "La questione idrica è nelle linee di mandato, sia per la necessità di lavorare sui temi del dissesto idrogeologico, sia perché siamo al centro di una stagione di crisi idrica severa, alternata a eventi estremi". Il Pd, al Carlino,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

per voce anche del consigliere regionale Andrea Costa, ha fatto capire che la diga di Vetto è un'opera necessaria. Burani, di Avs, ritiene invece che il citato piano di fattibilità potrebbe anche dire che non serve, la cosiddetta 'opzione zero'. Lei come la pensa? "Che la zona dell'Enza abbia necessità anche di un invaso non lo dico io, ma un documento preliminare dell'Autorità di bacino del 2020, che ha fatto una valutazione del fabbisogno idrico annuo, dal quale è partito il percorso di progettazione. Una necessità, quella dell'aumento della capacità irrigua nel territorio, che è stata condivisa con i sindaci e ribadita nelle assemblee pubbliche con i cittadini. Lo studio di fattibilità stabilirà dimensioni, localizzazione e tempi di realizzazione. Inoltre sono previsti altri interventi propedeutici come il miglioramento dell'efficienza delle reti, il riutilizzo degli ex laghi Enel, il recupero di ex cave come bacini irrigui". Quindi imprenditori agricoli e cittadini del territorio possono sentirsi rassicurati in tema di aumento della capacità idrica? "Ci sono svariati lavori in corso - tra i quali la traversa di Cerezzola che vale 16 milioni di euro - che saranno ultimati entro il 2026. Inoltre è stato candidato tra i fondi del Ministero Infrastrutture e trasporti il progetto per il miglioramento del canale dell'Enza, per 8 milioni di euro. Il Consorzio di Bonifica Parmense ha candidato un progetto da 3,5 milioni di euro per il risparmio idrico e ha concluso un intervento in località Otto Mulini per risparmiare il 30% di acqua. Nel complesso gli investimenti irrigui e idrici in corso da parte dei Consorzi di Bonifica che riguardano la provincia reggiana valgono più di 80 milioni di euro". Il territorio dell'Enza è anche il cuore della produzione del Parmigiano Reggiano... "Certo, a cui si lega l'allevamento zootecnico: garantisce reddito alle imprese e al territorio e scongiura fenomeni come lo spopolamento. Noi abbiamo bisogno di dare risposte agli agricoltori che producono questi tesori straordinari e che da anni in queste zone lamentano una crisi idrica fortissima. Dove i bacini idrici sono stati realizzati in modo puntuale, efficiente e serio come a Ridracoli, nell'alto Appennino forlivese, non abbiamo avuto un peggioramento dell'ambiente ma al contrario un netto miglioramento dell'ecosistema". Come si inquadrano le politiche di gestione idrica con quelle complessive del mandato de Pascale nel settore agricolo? "L'irrigazione di precisione è una delle frontiere su cui Università, centri di ricerca e imprese stanno lavorando, con il 5% delle risorse del nostro Sviluppo Rurale messo a disposizione della ricerca, contro l'1,5% nazionale. Ci stiamo lavorando anche attraverso i bandi, in particolare nel nuovo progetto Frutteti Resilienti che vale 70 milioni di euro, con un'intensità di aiuto che supera il 60% del finanziamento sono finanziati sistemi di irrigazione intelligenti che non sprecano acqua e che permettono anche di prevenire i fenomeni delle gelate tardive dovuti agli effetti del cambiamento climatico che colpiscono e devastano i frutteti. In questi anni abbiamo investito inoltre più di 20 milioni di euro nella realizzazione di invasi consortili. Con altri interventi finanziati che riguardano la bonifica idraulica per la messa in sicurezza del territorio in questi anni abbiamo superato ampiamente i 700 milioni di euro. È come avere in corso un Piano Marshall del comparto idrico".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Po grande, un convegno per i cittadini

Anche Ferrara ospiterà oggi alle 17 nella sala del Consiglio comunale uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di bacino del... Anche Ferrara ospiterà oggi alle 17 nella sala del Consiglio comunale uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di bacino del Po per presentare alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della biosfera Mab Unesco Po grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo.

ilrestodelcarlino.it

Po grande, un convegno per i cittadini

02/04/2025 06:51

Anche Ferrara ospiterà oggi alle 17 nella sala del Consiglio comunale uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di bacino del... Anche Ferrara ospiterà oggi alle 17 nella sala del Consiglio comunale uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di bacino del Po per presentare alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della biosfera Mab Unesco Po grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Il convegno Riserva del Po I vantaggi dell' allargarla

Allargare il perimetro della Riserva della biosfera Mab-Uniesco del Po Grande, includendo 19 Comuni rivieraschi nelle Provincie di Pavia, Rovigo e Ferrara, fino a raggiungere i limiti delle Riserve della Biosfera "Ticino Val Grande Verbano" (a ovest) e "Delta Po" (a est) . Il progetto verrà raccontato oggi alle 17 nella sala del Consiglio comunale di Ferrara (in piazza Municipio 2) in uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bìbacino distrettuale del fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva.
L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Approvato il nuovo "Central Bosc"
Previsti 1500 alberi e tre ciclabili

Il convegno
Riserva del Po
I vantaggi
dell' allargarla

Anna Zonari sollecita la Giunta sulla gestione del rischio idraulico

Plastica invece che alberi, l'Up insorge

Pedi come circuiti a Pontelagoscuro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

La Voce di Rovigo

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Domani pomeriggio, alle 17, l'auditorium accoglierà la terza tappa dei convegni itineranti

"Conservare la nostra biodiversità"

Il Comune presenta la propria candidatura per entrare nella riserva Mab Unesco Po Grande

OCCHIOBELLO - Riserva Mab Unesco, ecco la candidatura di Occhiobello. Domani pomeriggio, alle 17, l'auditorium di via Amendola a Santa Maria Maddalena accoglierà la terza tappa dei convegni itineranti, organizzati dall'autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che toccheranno anche San Cipriano Po, provincia di Pavia, e Ferrara, organizzato per approfondire le tematiche del programma Mab Unesco, le esperienze maturate dalla riserva della biosfera Po Grande e il percorso di allargamento per includere altri diciannove Comuni al progetto per presentare alla comunità potenzialità e obiettivi strategici.
Tra questi, conservare la biodiversità, promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali, diffondere l'educazione ambientale, sostenere la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico rappresentano i valori che nutrono il progetto, volto a valorizzare le pratiche e gli elementi identitari radicati nella secolare relazione con il fiume Po e i suoi ambienti. All'incontro di Occhiobello, dopo gli interventi istituzionali di Alessandro Bratti, segretario generale dell'autorità distrettuale del Fiume Po, Cristiano Corazzari, assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Parchi e Aree Protette della Regione Veneto, Enrico Ferrarese, presidente della Provincia di Rovigo e Moreno Gasparini, presidente del Parco Delta Po Veneto, relazioneranno al convegno di Occhiobello Ludovica Ramella, autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Monica Ferraccioli, sindaco di Castelnovo Bariano, in rappresentanza della governance della riserva della biosfera Po Grande, Giulia Bacchiega, Legambiente Veneto, Anna Agostini di Punto 3, progetti per lo sviluppo sostenibile.
Interverranno poi i sindaci interessati all'allargamento: Alberto Davì, Canaro, Angelo Malaspina, Crespino, Asia Trambaioli, vice sindaco di Gaiba, Simone Spalmotto, assessore di Guarda Veneta, Emanuele Ferrarese, sindaco di Polesella, Enrico Ferrarese, sindaco di Stienta, Maurizio Cagnoni, sindaco di Villanova Marchesana e Irene Bononi, sindaco di Occhiobello.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

PoGrande, parte dal Pavese la fase che porterà alla candidatura di allargamento della Riserva Biosfera MAB UNESCO

Coinvolti i Comuni di Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa e Zerbo. Moroni (ADBPO): Fase cruciale per delineare nuove visioni in grado di affrontare meglio le sfide globali legate agli impatti dei cambiamenti climatici 3 Febbraio 2025 Parte da San Cipriano Po, in provincia di Pavia, la fase di estensione nell'ambito dell'operatività della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO, serie di incontri organizzati da ADBPO-Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con il contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande e finalizzati a presentare obiettivi e opportunità ai nuovi Comuni dell'asta rivierasca lombarda che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva. Oltre 60 i partecipanti riuniti all'interno della struttura polivalente che ha raggruppato istituzioni, associazioni, imprese e cittadinanza degli 8 territori del Pavese coinvolti nel processo di allargamento della Riserva MAB UNESCO, ospiti del Sindaco di San Cipriano Po Giovanni Maffoni e della ProLoco locale: Alessandro Belforti, Sindaco di Arena Po; Gianluca Bozzini, vicesindaco di Belgioioso; Olga Volpin, Sindaca di Campospinoso Albaredo; Maurizio Gramegna, Sindaco di Portalbera e la Sindaca Simona Granata del Comune di San Zenone al Po. Con loro, supportate dai consulenti di Punto3, Ludovica Ramella (Segreteria Tecnica di Po Grande) e Fernanda Moroni, dirigente dell'ADBPO che ha portato i saluti dell'ente: Comincia oggi una fase importante per la Riserva MaB UNESCO di PoGrande, in cui il sostegno delle istituzioni locali sarà cruciale per riuscire a concretizzare una visione comune in grado di affrontare le sfide globali legate agli impatti dei cambiamenti climatici e attuare le strategie d'intervento contenute nei futuri piani distrettuali che saranno adottati dal 2027. La presenza e i contenuti degli interventi di enti e stakeholder e la stretta collaborazione con le Riserve della Biosfera parte del network sarà una delle chiavi per la concretizzazione e l'efficacia del percorso. E la Regione Lombardia non ha fatto mancare il proprio sostegno e la sua partecipazione, con la presenza di Monica Abbiati, Direzione generale Cultura Progetti, sistemi e reti per la valorizzazione e lo sviluppo dell'attrattività del patrimonio culturale lombardo e dei Siti UNESCO; del consigliere regionale Andrea Sala e dell'assessora alla Cultura Francesca Caruso, che ha dichiarato: La presenza dei tre riconoscimenti MAB nel territorio della Lombardia rappresenta una grande ricchezza, per la tutela del territorio e del suo patrimonio culturale, in un'ottica di integrazione fra gli aspetti ambientali e le tracce della cultura dell'uomo. Per questo la proposta di estensione ad altri comuni del riconoscimento del MAB del Po Grande rappresenta una straordinaria opportunità per tutto il territorio, che contribuirà a rafforzare tutto il sistema in una logica che coniughi biodiversità, patrimonio e cultura. Presenti, inoltre, per il Parco del Ticino (Riserva MAB UNESCO Ticino Val Grande Verbano) il Presidente Ismaele Rognoni accompagnato dal consigliere Tiziano Domenico Zocchi; Patrizio Dolcini del circolo Legambiente Voghera Oltrepo; Elio Grossi a nome della Cabina di Regia dell'attuale Riserva MAB UNESCO Po Grande; e il vicepresidente della Provincia di Pavia Serafino Carnia. L'incontro è stato moderato dal giornalista Ermanno Bidone. Il ciclo di incontri proseguirà per i territori dell'Emilia-Romagna martedì 4 febbraio alle ore 17 nella Sala del Consiglio comunale di Ferrara; e per quelli del Veneto mercoledì 5 febbraio alle ore 17 all'Auditorium comunale in via Amendola 29, a Santa Maria Maddalena, nel Comune di Occhiobello (Rovigo).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Territorio. Cambiamento climatico, i lavori in corso in Emilia-Romagna per la difesa idraulica e lo sviluppo sostenibile

Conferenza Stampa del presidente della Regione, Michele de Pascale e del presidente Anbi ER, Francesco Vincenzi, Presenti la sottosegretaria alla presidenza, Manuela Rontini, e gli assessori Irene Priolo e Alessio Mammi Appuntamento a Bologna in sala polifunzionale (viale Aldo Moro, 52 - piano terra) giovedì 6 febbraio 2025 alle ore 12 Il cambiamento climatico, tra siccità e alluvioni che hanno colpito duramente anche l'Emilia-Romagna negli ultimi anni, impone l'adozione di nuove strategie e nuove infrastrutture per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità. I Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna con il CER Canale Emiliano Romagnolo stanno realizzando una serie di interventi strategici, che saranno ultimati entro la fine del 2026. In un breve video, i presidenti dei Consorzi presenteranno i progetti principali. Il punto sulle opere realizzate e in corso sarà illustrato dal presidente della Regione, Michele de Pascale, e dal presidente Anbi ER, Francesco Vincenzi, giovedì 6 febbraio alle ore 12 a Bologna nella sala polifunzionale della Regione (viale Aldo Moro, 52, piano terra). Con loro la sottosegretaria alla Presidenza, Manuela Rontini e gli assessori regionali, Irene Priolo (Ambiente) e Alessio Mammi (Agricoltura).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gestione della risorsa idrica, Focus ACQUA è un successo: oltre 1000 le persone coinvolte nei primi 12 mesi d'attività

Il forum sull'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, nato dal progetto di Acqua Campus CER-ANBI e finanziato dalla Regione ER, festeggia a Piacenza il suo primo anno di vita con numeri positivi sull'operatività. Dalmonte (presidente CER): Abbiamo dimostrato che innovazione e sostenibilità possono andare di pari passo

3 Febbraio 2025 Focus ACQUA, forum permanente di Acqua Campus e CER-Canale Emiliano Romagnolo, in collaborazione con ANBI, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e aperto a tutti gli stakeholder della filiera dell'acqua in agricoltura, ha raggiunto il traguardo del suo primo anno di attività: la community che sta contribuendo alla diffusione delle innovazioni per la produttività in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici ha celebrato presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Campus di Piacenza i suoi primi dodici mesi di attività con numeri da record: oltre 1000 le persone coinvolte tra agricoltori, tecnici e stakeholder, studenti e pubblico generalista. I numeri sono stati comunicati nel corso di un incontro alla scoperta delle nuove tecnologie per l'irrigazione efficiente e sostenibile che ha visto riunirsi il mondo agricolo e consortile, le sfere didattico-educative e le giovani generazioni, con gli interventi, moderati dall'esperto in Comunicazione e informazione digitale Alberto Maieli, di: Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'UniCatt; Nicola Dalmonte, presidente del CER; Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza; il personale didattico di UniCatt: Edoardo Fornari, Tommaso Frioni e Riccardo Negrini; Francesco Cavazza, coordinatore dell'attività di Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione del CER; e Luigi Bisi, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza. Tutti insieme per una lezione frontale e interattiva presso la Sala Piana con 100 studenti provenienti dall'indirizzo Gestione Ambiente e Territorio. Si tratta delle classi 4B, 4D e 3B dell'ITAS Raineri di Piacenza e dalle classi 5A e 5B dell'ITAS Fabio Bocchialini di Parma, accompagnati inoltre a visitare, nell'ambito dell'evento, l'impianto idrovoro della Finarda (grazie a Chiara Gemmati, responsabile Comunicazione della bonifica di Piacenza) e l'azienda agricola Eridano. LE DICHIARAZIONI Nicola Dalmonte, presidente del CER-Canale Emiliano Romagnolo: Con il progetto Focus Acqua abbiamo dimostrato che l'innovazione e la sostenibilità possono andare di pari passo. Il nostro impegno ha permesso di trasformare il polo di ricerca di Acqua Campus in un punto di riferimento per l'uso razionale delle risorse idriche, promuovendo tecnologie che aumentano l'efficienza delle produzioni e la resilienza delle aziende agricole ai cambiamenti climatici. Continueremo su questa strada per rafforzare il legame tra ricerca e agricoltura. Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER-Canale Emiliano Romagnolo: Il primo anno di Focus Acqua è stato un successo, grazie alla sinergia tra agricoltori, tecnici e stakeholder. Abbiamo raggiunto traguardi concreti, offrendo formazione, strumenti digitali e momenti di confronto per affrontare le sfide climatiche e garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche. La partecipazione attiva della filiera dimostra che l'innovazione è il futuro dell'agricoltura. Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza: L'acqua è fondamentale per la vita. Ed è essenziale per lo sviluppo socio-economico di un Paese. Gestire le risorse idriche, soprattutto nel settore agroalimentare, è essenziale per uno sviluppo sostenibile. Per farlo in modo efficace, occorrono competenze tecnico scientifiche che consentano il trasferimento dell'innovazione al sistema produttivo e favoriscano un'interazione proficua tra ricerca, sistema produttivo e Istituzioni, sia locali che nazionali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza: Iniziative come l'odierno incontro di Focus Acqua School confermano come sia imprescindibile, oggi, per la scuola essere attenta all'innovazione tecnologica e sensibile alle tematiche ambientali, promuovendo comportamenti corretti in chiave di educazione ambientale e interagendo con l'università per sostenere la ricerca e indirizzare i giovani al mondo del lavoro. Luigi Bisi, presidente Consorzio di bonifica di Piacenza: Parallelamente alla manutenzione delle opere in gestione e alla progettazione di quelle necessarie alla difesa idraulica e alla distribuzione irrigua, i consorzi di bonifica sono da sempre attenti all'innovazione tecnologica e allo sviluppo di soluzioni utili ad un'efficiente gestione dell'acqua tenendo conto dei fabbisogni di salvaguardia e sviluppo. Questo senza dimenticare la propria vocazione a tutela dei territori di monte, la cui sicurezza idraulica va a beneficio del sistema di valle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

COMUNICATO STAMPA

SCOMPARSA DI LUIGI GILLI, IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE VINCENZI E DI ANBI

Profondo cordoglio per la scomparsa di Luigi Gilli non solo amministratore lungimirante ma figura di grande rilievo e stimolo propositivo anche per il mondo dei consorzi di bonifica a cui contribuì direttamente in virtù del suo incarico in ANBI. Storico collaboratore del Senatore Giuseppe Medici, Gilli diede valore ed evidenza al sistema dei consorzi che lo ricordano con indelebile stima per il costante e proficuo contributo portato al territorio tutto. Il presidente Francesco Vincenzi e tutto lo staff di ANBI sono vicini alla famiglia e porgono le più sentite condoglianze. Francesco Vincenzi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

GIORNATA MONDIALE DELLE ZONE UMIDE: IL VENETO HA FATTO I CONTI DALLE ROTATORIE VIARIE ALLE OASI NATURALISTICHE

ANBI: VALE CENTINAIA DI MILIONI L'APPORTO AMBIENTALE DELLE AREE GESTITE DAI CONSORZI DI BONIFICA

Sono centinaia in tutta Italia, svolgono funzioni di fitodepurazione (disinquinamento delle acque con metodi naturali), costituiscono habitat ideale per specie animali e vegetali, sono preziose per la sicurezza idraulica di campagne e centri abitati, possono rappresentare riserve idriche per l'agricoltura: sono le aree umide, le cui dimensioni variano da meno di un ettaro (ad esempio, all'interno di grandi rotatorie viarie come compensazione idraulica ed ambientale per importanti infrastrutture) fino a decine di ettari (le oasi naturalistiche), impreziosendo il territorio e caratterizzando il paesaggio. In occasione della Giornata Mondiale delle Zone Umide, ANBI Veneto ha reso noto uno studio, realizzato con Regione del Veneto ed Etifor (spin-off dell'Università degli Studi di Padova), sul valore economico dei servizi ecosistemici, derivanti dalla risorsa, che scorre nei canali e nei fiumi gestiti dai Consorzi di bonifica: la stima annuale è pari a 13.854.667,00 per le attività di fitodepurazione svolte da queste zone, mentre ammonta a 143.504.299,00 la monetizzazione della funzione delle zone umide come habitat di biodiversità. E' questa un'autorevole quantificazione dell'apporto che il solo aspetto ambientale di una corretta gestione del territorio rappresenta per l'economia del territorio commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Se consideriamo le positive ricadute, che potrà avere la multifunzionalità del Piano Invasi, da noi proposto con Coldiretti, è evidente come l'attività dei Consorzi di bonifica sia oggi un asset di determinante importanza nell'economia del settore primario, ma non solo, del nostro Paese. In Veneto sono 52 le zone umide con finalità di fitodepurazione, realizzate, gestite o semplicemente manutenute dai Consorzi di bonifica: un totale di 433 ettari a servizio dei cittadini, della fauna e della vegetazione in stretta simbiosi con l'acqua. Nell'azione di contrasto alle conseguenze della crisi climatica, la realizzazione e gestione di aree umide è fondamentale per la sicurezza idraulica, la tutela della biodiversità e la salvaguardia della qualità delle acque aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano E' tuttavia un'azione, che richiede adeguati stanziamenti pubblici, ad iniziare dal rifinanziamento della Legge Speciale per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. È infatti proprio tra le province di Venezia, Padova e Treviso, dove scorrono i corsi d'acqua, sfocianti nel bacino lagunare, che è stata realizzata gran parte delle zone umide venete. La loro attività di fitodepurazione, contrastando l'eutrofizzazione dovuta all'eccessivo carico di azoto e fosforo, va a tutela del fragile habitat veneziano e molte di queste aree non esisterebbero senza la Legge Speciale. La Giornata Mondiale delle Zone Umide, appena celebrata, è dunque l'occasione per richiamare l'attenzione sul patrimonio di ambienti d'acqua, distribuiti lungo l'intera Penisola e che nel concreto testimoniano le funzioni ambientali, che il sistema dei Consorzi di bonifica sta sviluppando a fianco delle storiche missioni legate alla sicurezza idraulica ed alla gestione della risorsa irrigua. E' la nostra quotidiana risposta al consumo di suolo, che vede abbandonare o, peggio, cementificare ogni secondo oltre 2 metri quadrati del nostro territorio conclude il Presidente di ANBI, Vincenzi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Il canale Reno torna a scorrere In centro 'riemerge' dopo 70 anni E si vedrà di nuovo dalla Finestrella

Tre mesi di secca e lavori per togliere 3.000 tonnellate di fango. Il sindaco: «Scorcio inedito in via Riva Reno»

Il canale Reno torna a scorrere a pieno regime, dopo tre mesi di secca dovuti ai lavori di ripristino i seguito all'alluvione dell'ottobre 2024, e lo farà anche nel tratto scoperchiato di via Riva di Reno. E, da giovedì, l'acqua si potrà vedere anche dalla Finestrella di via Piella, uno dei scorci più caratteristici della città. A darne annuncio è il sindaco Matteo Lepore, con un post su Facebook, in cui scrive: «Dopo 70 anni il canale Reno torna a scorrere scoperto nel centro storico. Aspettando il tram».

I dettagli nella nota di Comune e Consorzio canali di Bologna, che sottolineano come i lavori hanno visto la rimozione di oltre 3.000 tonnellate di fango e detriti, nonché il consolidamento delle aree danneggiate dalle frane causate dall'alluvione del 19 ottobre 2024. Da due settimane il flusso era già stato ripristinato nel tratto interno al Comune di Casalecchio, dalla Chiusa fino allo scaricatore Canonica.

Da ieri, prosegue all'interno del Comune di Bologna lungo la pista ciclo-pedonale della Certosa, entrando dentro le mura cittadine all'Opificio della Grada e giungendo fino a via Marconi, dove l'acqua incontra la Centrale del Cavaticcio. A partire da giovedì, rientrerà in esercizio anche il tratto nel cuore del centro storico, e l'acqua tornerà così a scorrere sotto la Finestrella di via Piella. Non è finita: dopo aver concentrato tutti gli sforzi sulla riattivazione del Canale di Reno, le cui acque assolvono a strategiche esigenze ambientali ed utenze industriali, quali il termovalorizzatore del Frullo, il Consorzio affronterà ora il ripristino della canaletta Ghisiliera, gravemente danneggiata dall'esondazione del torrente Ravone il 19 ottobre 2024.

Diffusi interventi sono inoltre previsti lungo il Canale di Savena, dalla Chiusa di San Ruffillo, fino a porta Castiglione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Bologna

Acqua Ambiente Fiumi

Il canale di Reno torna a scorrere Portate via 3.000 tonnellate di fango

Terminati i lavori dopo l'alluvione di ottobre, c'è l'acqua in centro storico

Il ripristino

Il canale di Reno torna a scorrere
Portate via 3.000 tonnellate di fango

Terminati i lavori dopo l'alluvione di ottobre, c'è l'acqua in centro storico

Lepore e Ara
Viene consegnato alla città un nuovo scorcio a cui, da 70 anni, non eravamo più abituati

Federica Nannetti

Ci sono voluti oltre tre mesi di lavori per ripristinare i danni causati lungo il canale Reno dall'alluvione dello scorso 19 ottobre, per consolidare le aree danneggiate dalle frane e le instabilità delle murature storiche, nonché per rimuovere le oltre tremila tonnellate di materiale proveniente dal rio Meloncello e dal torrente Ravone che hanno completamente ostruito il corso d'acqua con fango e detriti. Ma da ieri il Reno è tornato a scorrere a pieno regime: a darne notizia, insieme al Comune, il consorzio Canali di Bologna, che ha appunto totalmente ripristinato gli ingenti danni con interventi straordinari.

Danni che, per la loro entità, non hanno permesso riaperture in tempi più brevi e che hanno tenuto il canale in secca dall'ottobre dell'anno scorso. In alcuni tratti, per ripulire da fango e detriti, si è proceduto in spazi ristretti e sotterranei, con escavatori che hanno trasportato all'esterno tutto il materiale: la stima del consorzio Canali di Bologna è di circa 300 camion pieni di materiale da smaltire.

«Canali di Bologna, oltre a ripristinare i danni dell'alluvione di ottobre, consegna alla città un nuovo scorcio a cui, da 70 anni, non eravamo più abituati - il ringraziamento del sindaco, Matteo Lepore, e dell'assessore alla sicurezza idraulica della città, Daniele Ara -. Siamo sicuri diventerà un nuovo luogo simbolo di Bologna».

Dopo 70 anni, dunque, il Reno è tornato a scorrere, scoperto, anche in centro; anche in via Riva Reno, la cui scopertura è iniziata l'estate scorsa in concomitanza con i lavori del tram. Già da un paio di settimane, in realtà, il flusso era stato ripristinato nel suo tratto nel territorio di Casalecchio, ma è da ieri che ha ripreso a proseguire anche nel Comune di Bologna, lungo la pista ciclo-pedonale della Certosa ed entrando all'interno delle mura dall'Opificio della Grada. Poi l'arrivo in via Marconi e l'incontro con la centrale idroelettrica del Cavaticcio.

Qui, l'intervento di revamping iniziato nel febbraio 2023 è quasi terminato e si prevede che le ultime verifiche e collaudi possano avvenire entro il prossimo mese.

Per rivedere l'acqua scorrere anche sotto la finestrella di via Piella bisognerà invece aspettare ancora fino a dopodomani, quando è previsto il rientro in esercizio anche del tratto nel cuore del centro storico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Del resto le conseguenze dell'alluvione si sono mostrate difficili fin da subito, con movimenti franosi sulla sponda destra all'altezza del paraporto Scaletta a Casalecchio, con l'instabilità delle murature storiche in laterizio in zona Certosa, con danni alla canaletta Ghisiliera dovuti all'esondazione del tratto a valle del Ravone. E questi non sono che alcuni esempi.
I lavori sul Reno comunque proseguiranno anche nei prossimi giorni, anche perché le sue acque assolvono a strategiche esigenze ambientali e utenze industriali, come il termovalorizzatore del Frullo: proprio sulla Ghisiliera si concentrerà ora il consorzio Canali, ma interventi sono previsti anche lungo il Canale di Savena, dalla Chiusa di San Ruffillo, fino a porta Castiglione.

Federica Nannetti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il canale di Reno torna a scorrere a cielo aperto nel cuore di Bologna

Bologna Today

Il canale di Reno torna a scorrere a cielo aperto nel cuore di Bologna

02/03/2025 19:04 Redazione Febbraio

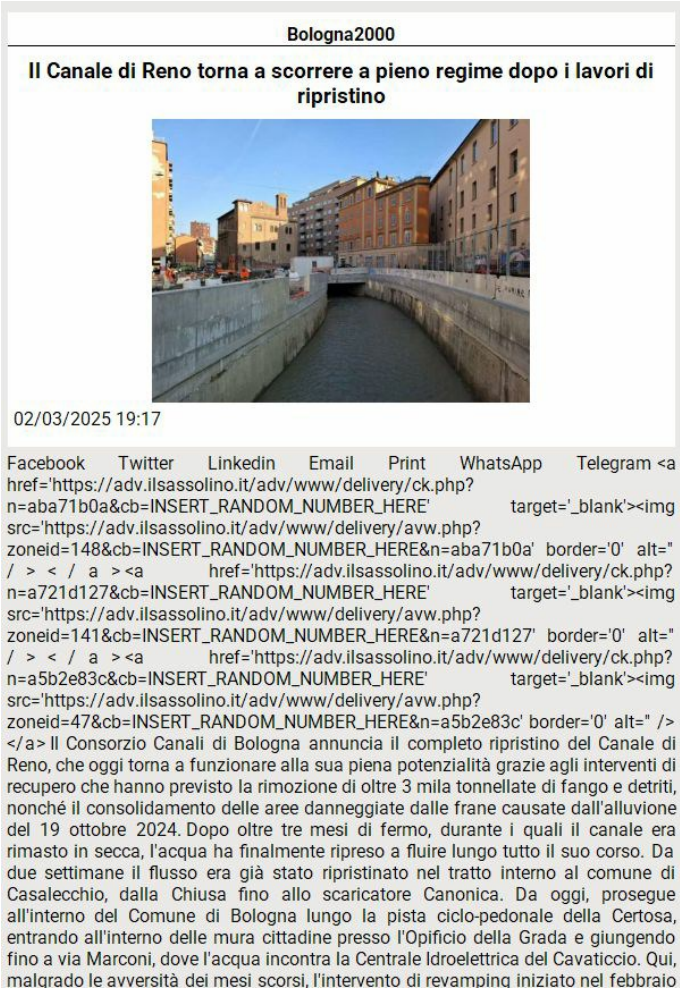
Dopo mesi di lavori, anche per via dell'alluvione e delle frane dell'autunno scorso, l'acqua riprende il suo corso Dopo 70 anni, il canale Reno torna a scorrere a cielo aperto nel cuore di Bologna. Il corso d'acqua ha ripreso il suo regolare flusso dopo un importante intervento di ripristino eseguito dal Consorzio Canali di Bologna. I lavori, necessari a seguito dell'alluvione del 19 ottobre, hanno comportato la rimozione di oltre 3.000 tonnellate di fango e detriti, oltre al consolidamento delle aree compromesse dalle frane. Il ritorno dell'acqua dopo tre mesi di fermo Dopo un periodo di oltre tre mesi in cui il canale è rimasto in secca, l'acqua è finalmente tornata a scorrere lungo tutto il suo corso. Il ripristino graduale è iniziato con il tratto interno al Comune di Casalecchio, dalla Chiusa fino allo scaricatore Canonica, per poi proseguire fino al Comune di Bologna. Qui, il flusso attraversa la pista ciclo-pedonale della Certosa, l'Opificio della Grada e giunge fino a via Marconi, dove incontra la Centrale Idroelettrica del Cavaticcio. I lavori alla Centrale Idroelettrica del Cavaticcio Nonostante le difficoltà affrontate nei mesi scorsi, l'intervento di revamping della Centrale Idroelettrica del Cavaticcio, avviato a febbraio 2023, è ormai in fase di completamento. Le ultime verifiche e i collaudi sono previsti entro il prossimo mese, segnando un passo decisivo nella piena riattivazione del sistema idrico locale. Nei prossimi due giorni, l'acqua del Canale di Reno seguirà il percorso che da via Marconi porta all'ex porto e al canale Navile. Da giovedì 6 febbraio, anche il tratto del centro storico tornerà operativo, permettendo così il ritorno del flusso sotto la celebre Finestrella di via Piella, una delle attrazioni più amate di Bologna. Nuovi interventi in programma Il Consorzio Canali di Bologna non si ferma qui. Dopo il ripristino del Canale di Reno, l'attenzione si sposterà sulla canaletta Ghisiliera, gravemente danneggiata dall'esondazione del torrente Ravone, e sul Canale di Savena, con interventi previsti dalla Chiusa di San Ruffillo fino a Porta

Dopo mesi di lavori, anche per via dell'alluvione e delle frane dell'autunno scorso, l'acqua riprende il suo corso Dopo 70 anni, il canale Reno torna a scorrere a cielo aperto nel cuore di Bologna. Il corso d'acqua ha ripreso il suo regolare flusso dopo un importante intervento di ripristino eseguito dal Consorzio Canali di Bologna. I lavori, necessari a seguito dell'alluvione del 19 ottobre, hanno comportato la rimozione di oltre 3.000 tonnellate di fango e detriti, oltre al consolidamento delle aree compromesse dalle frane. Il ritorno dell'acqua dopo tre mesi di fermo Dopo un periodo di oltre tre mesi in cui il canale è rimasto in secca, l'acqua è finalmente tornata a scorrere lungo tutto il suo corso. Il ripristino graduale è iniziato con il tratto interno al Comune di Casalecchio, dalla Chiusa fino allo scaricatore Canonica, per poi proseguire fino al Comune di Bologna. Qui, il flusso attraversa la pista ciclo-pedonale della Certosa, l'Opificio della Grada e giunge fino a via Marconi, dove incontra la Centrale Idroelettrica del Cavaticcio. I lavori alla Centrale Idroelettrica del Cavaticcio Nonostante le difficoltà affrontate nei mesi scorsi, l'intervento di revamping della Centrale Idroelettrica del Cavaticcio, avviato a febbraio 2023, è ormai in fase di completamento. Le ultime verifiche e i collaudi sono previsti entro il prossimo mese, segnando un passo decisivo nella piena riattivazione del sistema idrico locale. Nei prossimi due giorni, l'acqua del Canale di Reno seguirà il percorso che da via Marconi porta all'ex porto e al canale Navile. Da giovedì 6 febbraio, anche il tratto del centro storico tornerà operativo, permettendo così il ritorno del flusso sotto la celebre Finestrella di via Piella, una delle attrazioni più amate di Bologna. Nuovi interventi in programma Il Consorzio Canali di Bologna non si ferma qui. Dopo il ripristino del Canale di Reno, l'attenzione si sposterà sulla canaletta Ghisiliera, gravemente danneggiata dall'esondazione del torrente Ravone, e sul Canale di Savena, con interventi previsti dalla Chiusa di San Ruffillo fino a Porta Castiglione. Lepore: "Il canale Reno diventerà uno dei simboli di Bologna" "Ringraziamo Canali di Bologna per questo importante intervento che, oltre a ripristinare i danni dell'alluvione di ottobre, consegna alla città un nuovo scorcio a cui, da 70 anni, non eravamo più abituati" - dichiarano il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, e l'assessore alla sicurezza idraulica, Daniele Ara . "Siamo sicuri che diventerà un nuovo luogo simbolo di Bologna".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Canale di Reno torna a scorrere a pieno regime dopo i lavori di ripristino

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram



Bologna2000

Il Canale di Reno torna a scorrere a pieno regime dopo i lavori di ripristino

02/03/2025 19:17

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE' target='_blank'> </ a ><a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE' target='_blank'> < / a > Il Consorzio Canali di Bologna annuncia il completo ripristino del Canale di Reno, che oggi torna a funzionare alla sua piena potenzialità grazie agli interventi di recupero che hanno previsto la rimozione di oltre 3 mila tonnellate di fango e detriti, nonché il consolidamento delle aree danneggiate dalle frane causate dall'alluvione del 19 ottobre 2024. Dopo oltre tre mesi di fermo, durante i quali il canale era rimasto in secca, l'acqua ha finalmente ripreso a fluire lungo tutto il suo corso. Da due settimane il flusso era già stato ripristinato nel tratto interno al comune di Casalecchio, dalla Chiusa fino allo scaricatore Canonica. Da oggi, prosegue all'interno del Comune di Bologna lungo la pista ciclo-pedonale della Certosa, entrando all'interno delle mura cittadine presso l'Opificio della Grada e giungendo fino a via Marconi, dove l'acqua incontra la Centrale Idroelettrica del Cavaticcio. Qui, malgrado le avversità dei mesi scorsi, l'intervento di revamping iniziato nel febbraio

Il Consorzio Canali di Bologna annuncia il completo ripristino del Canale di Reno, che oggi torna a funzionare alla sua piena potenzialità grazie agli interventi di recupero che hanno previsto la rimozione di oltre 3 mila tonnellate di fango e detriti, nonché il consolidamento delle aree danneggiate dalle frane causate dall'alluvione del 19 ottobre 2024. Dopo oltre tre mesi di fermo, durante i quali il canale era rimasto in secca, l'acqua ha finalmente ripreso a fluire lungo tutto il suo corso. Da due settimane il flusso era già stato ripristinato nel tratto interno al comune di Casalecchio, dalla Chiusa fino allo scaricatore Canonica. Da oggi, prosegue all'interno del Comune di Bologna lungo la pista ciclo-pedonale della Certosa, entrando all'interno delle mura cittadine presso l'Opificio della Grada e giungendo fino a via Marconi, dove l'acqua incontra la Centrale Idroelettrica del Cavaticcio. Qui, malgrado le avversità dei mesi scorsi, l'intervento di revamping iniziato nel febbraio 2023 è in dirittura di arrivo, e si prevede che le ultime verifiche e collaudi possano aver luogo entro il prossimo mese. Per i prossimi due giorni l'acqua del Canale di Reno seguirà il percorso del ramo che da via Marconi conduce all'ex porto e quindi al canale Navile. A partire da giovedì 6, rientrerà in esercizio anche il tratto nel cuore del centro storico, e l'acqua tornerà così a scorrere sotto la Finestrella di via Piella. I lavori non terminano qui: dopo aver concentrato tutti gli sforzi sulla riattivazione del Canale di Reno, le cui acque assolvono a strategiche esigenze ambientali ed utenze industriali, quali il termovalorizzatore del Frullo, il Consorzio affronterà ora il ripristino della canaletta Ghisiliera, gravemente danneggiata dall'esondazione del torrente Ravone la sera del 19 ottobre 2024. Diffusi interventi sono inoltre previsti lungo il Canale di Savena, dalla Chiusa di San Ruffillo, fino a porta Castiglione. Il Consorzio Canali di Bologna desidera esprimere il proprio sincero ringraziamento ai

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

cittadini e alle istituzioni locali per la collaborazione e comprensione dimostrate durante il periodo dei lavori. Inoltre, prosegue l'impegno nella valorizzazione del sistema idraulico cittadino, con particolare attenzione alla sensibilizzazione e alla trasmissione della consapevolezza riguardo il reticolo di canali che gestiamo e di cui ci prendiamo quotidianamente cura. "Ringraziamo Canali di Bologna per questo importante intervento che, oltre a ripristinare i danni dell'alluvione di ottobre, consegna alla città un nuovo scorcio a cui, da 70 anni, non eravamo più abituati. - affermano il sindaco di Bologna, Matteo Lepore , e l'assessore alla sicurezza idraulica della città, Daniele Ara - Siamo sicuri diventerà un nuovo luogo simbolo di Bologna". Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Piano strategico dei musei civici bolognesi, Allegni: "Pieno sostegno dalla Regione" Dir.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Bologna, dopo 70 anni il Canale di Reno torna a scorrere scoperto in pieno centro

ilrestodelcarlino.it

Bologna, dopo 70 anni il Canale di Reno torna a scorrere scoperto in pieno centro

02/03/2025 18:48

Rimosse 3.000 tonnellate di detriti portati dall'alluvione di ottobre. Il corso d'acqua attraversa anche la parte di via Riva Reno riaperta con i lavori del tram Bologna, 3 febbraio 2025 – Dopo 70 anni il canale di Reno torna a scorrere scoperto nel centro storico di Bologna. Merito del lavoro del Consorzio Canali di Bologna che ha ripristinato totalmente la funzionalità di uno dei corsi d'acqua più celebri della città, pesantemente colpito dall'alluvione dell'ottobre 2024 che ha costretto il Consorzio a rimuovere oltre tremila tonnellate di fango e detriti e a consolidare le aree danneggiate da frane o smottamenti. Le operazioni di ripristino del canale hanno impiegato più di tre mesi, rendendo necessario mantenere in secca il canale. Due settimane fa il flusso era stato già riaperto nel tratto interno al comune di Casalecchio, dalla Chiusa fino allo scaricatore Canonica. Da oggi, prosegue all'interno del Comune di Bologna lungo la pista ciclo-pedonale della Certosa, entrando all'interno delle mura cittadine presso l'Opificio della Grada, attraversando la parte di via Riva Reno 'scoperchiata' per i lavori del tram (ossia il tratto tra piazza Azzarita e via Lame) e giungendo fino a via Marconi, dove l'acqua incontra la Centrale Idroelettrica del Cavaticcio. Qui, malgrado le avversità dei mesi scorsi, l'intervento di revamping iniziato nel febbraio 2023 è in dirittura di arrivo, e si prevede che le ultime verifiche e collaudi possano aver luogo entro il prossimo mese. Per i prossimi due giorni l'acqua del Canale di Reno seguirà il percorso del ramo che da via Marconi conduce all'ex porto e quindi al canale Navile. A partire da giovedì 6 febbraio , rientrerà in esercizio anche il tratto nel cuore del centro storico, e l'acqua tornerà così a scorrere sotto la Finestrella di via Piella. I lavori non

Rimosse 3.000 tonnellate di detriti portati dall'alluvione di ottobre. Il corso d'acqua attraversa anche la parte di via Riva Reno riaperta con i lavori del tram Bologna, 3 febbraio 2025 - Dopo 70 anni il canale di Reno torna a scorrere scoperto nel centro storico di Bologna. Merito del lavoro del Consorzio Canali di Bologna che ha ripristinato totalmente la funzionalità di uno dei corsi d'acqua più celebri della città, pesantemente colpito dall'alluvione dell'ottobre 2024 che ha costretto il Consorzio a rimuovere oltre tremila tonnellate di fango e detriti e a consolidare le aree danneggiate da frane o smottamenti. Le operazioni di ripristino del canale hanno impiegato più di tre mesi, rendendo necessario mantenere in secca il canale. Due settimane fa il flusso era stato già riaperto nel tratto interno al comune di Casalecchio, dalla Chiusa fino allo scaricatore Canonica. Da oggi, prosegue all'interno del Comune di Bologna lungo la pista ciclo-pedonale della Certosa, entrando all'interno delle mura cittadine presso l'Opificio della Grada, attraversando la parte di via Riva Reno 'scoperchiata' per i lavori del tram (ossia il tratto tra piazza Azzarita e via Lame) e giungendo fino a via Marconi, dove l'acqua incontra la Centrale Idroelettrica del Cavaticcio. Qui, malgrado le avversità dei mesi scorsi, l'intervento di revamping iniziato nel febbraio 2023 è in dirittura di arrivo, e si prevede che le ultime verifiche e collaudi possano aver luogo entro il prossimo mese. Per i prossimi due giorni l'acqua del Canale di Reno seguirà il percorso del ramo che da via Marconi conduce all'ex porto e quindi al canale Navile. A partire da giovedì 6 febbraio , rientrerà in esercizio anche il tratto nel cuore del centro storico, e l'acqua tornerà così a scorrere sotto la Finestrella di via Piella. I lavori non terminano qui: dopo aver concentrato tutti gli sforzi sulla riattivazione del Canale di Reno, le cui acque assolvono a strategiche esigenze ambientali ed utenze industriali, quali il termovalorizzatore del Frullo, il Consorzio affronterà ora il ripristino della canaletta Ghisiliera, gravemente danneggiata dall'esondazione del torrente Ravone la sera del 19 ottobre 2024. Diffusi interventi sono inoltre previsti lungo il Canale di Savena, dalla Chiusa di San Ruffillo, fino a porta Castiglione. Il Consorzio Canali di Bologna esprime «il proprio sincero ringraziamento ai cittadini e alle istituzioni locali per la collaborazione e la comprensione dimostrate durante il periodo dei lavori». Un ringraziamento al Consorzio è espresso anche dal sindaco Matteo Lepore e dell'assessore alla sicurezza idraulica dalla città, Daniele Ara, che sottolineano come l'intervento, «oltre a ripristinare i

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

danni dell'alluvione di ottobre, consegna alla città un nuovo scorcio a cui, da 70 anni, non eravamo più abituati».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Danni alla struttura dopo la piena del Lamone: ponte chiuso per lavori di ripristino, residenti isolati

Non è presente una viabilità alternativa per i residenti che si trovano sopra l'interruzione. Durante le lavorazioni la carreggiata sarà ristretta a un metro, quindi non sarà possibile transitare con nessun veicolo L'ondata di piena del fiume Lamone del 28 gennaio ha causato forti disagi in collina, soprattutto nel territorio di Brisighella. L'Unione della Romagna Faentina rende noto che in particolare si sono verificati danni alla struttura del ponte di via Tura. Sono previsti quindi lavori urgenti di ripristino del ponte a inizio strada dalla provinciale Sp302 Brisighellese Ravennate e dalle 7.30 di martedì sono previsti la chiusura della strada e il divieto di transito a tutti i mezzi. Transito consentito solo ai pedoni. La riapertura è prevista per giovedì 6 febbraio alle ore 18. In caso di rapida conclusione dei lavori, la riapertura verrà anticipata. L'Unione sottolinea che "la strada è chiusa e non è presente una viabilità alternativa o d'emergenza; i residenti si trovano tutti sopra l'interruzione; durante le lavorazioni, la carreggiata sarà ristretta ad 1 metro e quindi non sarà possibile transitare con nessun automezzo".

Ravenna Today

Danni alla struttura dopo la piena del Lamone: ponte chiuso per lavori di ripristino, residenti isolati

02/03/2025 09:25 Gestione Consensi, Al Tcf

Non è presente una viabilità alternativa per i residenti che si trovano sopra l'interruzione. Durante le lavorazioni la carreggiata sarà ristretta a un metro, quindi non sarà possibile transitare con nessun veicolo L'ondata di piena del fiume Lamone del 28 gennaio ha causato forti disagi in collina, soprattutto nel territorio di Brisighella. L'Unione della Romagna Faentina rende noto che in particolare si sono verificati danni alla struttura del ponte di via Tura. Sono previsti quindi lavori urgenti di ripristino del ponte a inizio strada dalla provinciale Sp302 Brisighellese Ravennate e dalle 7.30 di martedì sono previsti la chiusura della strada e il divieto di transito a tutti i mezzi. Transito consentito solo ai pedoni. La riapertura è prevista per giovedì 6 febbraio alle ore 18. In caso di rapida conclusione dei lavori, la riapertura verrà anticipata. L'Unione sottolinea che "la strada è chiusa e non è presente una viabilità alternativa o d'emergenza; i residenti si trovano tutti sopra l'interruzione; durante le lavorazioni, la carreggiata sarà ristretta ad 1 metro e quindi non sarà possibile transitare con nessun automezzo".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

MERCATO SARACENO

Altra chiusura in arrivo sulla sp 53 causa lavori

Oggi parte il cantiere nel tratto al km 11+300 tra Ciola e Linaro Dalla prossima settimana la strada sarà interrotta per 2 mesi

VALLE SAVIO

MERCATO SARACENO

Altra chiusura in arrivo sulla sp 53 causa lavori

Oggi parte il cantiere nel tratto al km 11+300 tra Ciola e Linaro Dalla prossima settimana la strada sarà interrotta per 2 mesi

MERCATO SARACENO Proseguono i lavori di ripristino e messa in sicurezza post alluvione sulla Sp 53 "Mercato Linaro" che dalla prossima settimana sarà nuovamente divisa in due per almeno due mesi. Sono cominciati lo scorso 14 ottobre, dal tratto di Ciola interessato dalla più grande delle frane che hanno colpito la strada, sono poi proseguiti al km 14+500 a Linaro e oggi, da programma, inizieranno i lavori anche al km 11+300, in un tratto di strada che è intermedio tra Ciola e Linaro.
Nella prima fase dei lavori vista la porzione esigua di carreggiata lasciata intatta dalla frana per consentire i lavori era stato necessario chiudere al traffico il tratto di cantiere spezzando la provinciale in due tronconi, una necessità che, anche se in un altro tratto, torna a porsi.
Ad annunciare la nuova fase di cantiere è la Provincia di Forlì -Cesena, l'ente che ha competenza su questa strada. «Indicativamente per una settimana - si legge nella nota della Provincia che spiega come si articolerà il cantiere - Adrigas eseguirà il bypass dell'impianto gas propedeutico all'inizio vero e proprio dei lavori di ripristino del dissesto e lavorerà con senso unico alternato regolato da semaforo».
«A seguire - prosegue la nota -, dalla prossima settimana circa partirà il cantiere vero e proprio. La realizzazione della pista di accesso alla base della frana, per poter eseguire i pali in cemento armato di grande diametro, è possibile solo mediante lo scavo dell'intera porzione di carreggiata rimasta integra, di conseguenza sarà necessario predisporre la chiusura al transito per tutta la durata dei lavori stimata in circa 2 mesi, salvo imprevisti meteo o complicazioni».
Contestualmente, fa sapere la Provincia, proseguono i lavori al km 14+500 a Linaro: «È in fase di completamento la berlinese di micropali sulla scarpata di valle, per poi proseguire nelle prossime settimane all'avvio dello scavo sulla scarpata di monte per la realizzazione del muro di contenimento.
Si attende la fornitura della barriera guardrail per concludere i lavori a Ciola al km 8+100».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

La frana sulla Sp13 Uso continua a fare paura

Serve subito la messa in sicurezza e non un altro intervento tampone I residenti temono nuovi smottamenti, i massi si spostano sempre di più

..12 MARTEDÌ — 4 FEBBRAIO 2025 – IL RESTO DEL CARLINO

Valle del Rubicone

Montiano
Incontri del tè, domenica Gianfranco Miro Gori presenta il suo libro
Domenica, alle 15.30, al circolo Arci "L'Albero del Pavone" di Montenovo di Montiano, secondo appuntamento con gli incontri del tè. Gianfranco Miro Gori presenterà il suo libro «Arneuni e zanzai». Poi tè, vin brulè, ciambella e biscotti.

La frana sulla Sp13 Uso continua a fare paura
Serve subito la messa in sicurezza e non un altro intervento tampone
I residenti temono nuovi smottamenti, i massi si spostano sempre di più

Alle porte di Ponte Uso, frazione di Sogliano, fa sempre più paura la frana sulla provinciale 13 Uso, soprattutto per la disastrosa situazione che si potrebbe creare in caso di nuove piogge. Dopo 27 anni di proteste e di richieste, il 16 maggio 2023 l'irreparabile. I massi ciclopici si staccarono e c'era il rischio che venissero trascinati dalla parte opposta della provinciale 13 dove ci sono, sotto il dislivello della strada, decine di abitazioni.
La sindaca Tania Bocchini dispose immediatamente l'evacuazione di 52 persone che poterono rientrare nelle loro case solo quando i tecnici, dopo vari sopralluoghi, constatarono che i massi, dopo avere invaso totalmente i parcheggi, si erano fermati ai bordi della corsia a monte della provinciale. Ma il problema resta, nulla è stato fatto e la gente vive nel terrore. Otto anni fa furono eseguiti, dopo altri quattro di attesa, i lavori di ripristino e consolidamento del muro di cinta per bloccare il movimento franoso. Tredici anni fa una piccola parte di terreno era franato sul parcheggio laterale della carreggiata e la Provincia aveva detto che entro l'estate 2013 sarebbero iniziati i lavori. Invece nulla è stato fatto e nel frattempo l'entità della frana era più che triplicata, la spinta del terreno sotto la pressione dell'acqua caduta aveva letteralmente capovolto una quindicina dei cinquanta metri di un muro di contenimento costruito ventinove anni fa, proprio per proteggere strade e case da una frana in atto allora. La parte franata avanzava e stava lambendo la carreggiata e l'altra parte della cinta muraria si era piegata verso la strada. Più la frana si espandeva più i costi lievitavano. I tecnici della Provincia dissero che sarebbero serviti 100mila euro. Poi il grande smottamento è stato sistemato con il collocamento di massi ciclopici. Ma il movimento franoso ha ricominciato a muoversi spingendo verso la provinciale 13 Uso e ha spostato i massi ciclopici, come era accaduto con il muro di cemento armato dieci anni fa. La Provincia ha provveduto a segnalare il pericolo mettendo cartelli stradali e paletti. E ora serve un nuovo intervento. I residenti hanno paura che si crei uno smottamento di terreno che finisca sopra le case di fronte, dall'altra parte della provinciale. Pericolo e paura si fondono, i residenti dicono che i massi si stanno spostando ogni mese di più.
Ermanno Pasolini

La frana sulla provinciale 13 alle porte di Ponte Uso, frazione di Sogliano

Savignano
Cavalcavia di via Alberazzo, tensioni con la maggioranza
A Savignano, i gruppi consiliari di opposizione 'Coalizione per Sarti Sindaco' capeggiata da Lorenzo Sarti e 'Coraggio Savignano Cambia' guidata da Andrea Palermo, dopo l'ultimo consiglio comunale aprono una polemica sulle modalità e la scarsa considerazione con le quali la maggioranza intrattiene i rapporti con l'opposizione. «Abbiamo condiviso la decisione di non votare contro una variazione di bilancio che riguardava i lavori sul cavalcavia di via Alberazzo, opera oltremodo urgente, e confidiamo che i lavori inizino e finiscano al più presto. Ma a pochi giorni dalla scadenza, siamo stati informati che sarebbe stata presentata una variazione di bilancio, senza indicarne l'oggetto neppure su espressa richiesta». I due capigruppo esprimono invece approvazione per il consiglio comunale dei ragazzi. Dice Lorenzo Sarti: «Due gli aspetti importanti: cercare di avvicinare i giovani alla politica, sperando di vincere questa palpabile disaffezione, che si è manifestata anche nelle ultime tornate elettorali; vedere come nel consiglio dei ragazzi siano rappresentate culture di diverse provenienze». Ha concluso Andrea Palermo: «Sono fiducioso che questa esperienza possa aumentare il senso civico nelle nuove generazioni».

Longiano
Prima festa del Fan Club Cesena
Prima festa del Fan Club Cesena - Longiano e grande partecipazione di tifosi e appassionati al salone parrocchiale di Budrio di Longiano. Circa 140 persone, tra le quali ben 10 ex calciatori del Cesena, Fontana, Lantignotti, Leoni, Riccardo, De Falco, Medri, Teodorani, Campedelli, Ammoniaci, Scugugia, hanno festeggiato la nascita del club che conta, da ottobre a oggi, più di 80 iscritti. Ospiti dell'ideatore del club, il parroco don Filippo Cappelli, e con la presenza di Mauro Graziano sindaco di Longiano, la serata ha preso il via con la benedizione di tutti i presenti che sono stati allietati dall'allegria del Mago Corechino e dalla musica dei dj Mae, tra giochi e gag che hanno visto protagonisti le ex glorie del Cesena. Una ricca lotteria con l'ambita maglia autografata dai giocatori della prima squadra del Cesena quale primo premio, insieme all'immancabile torta, hanno concluso la serata.

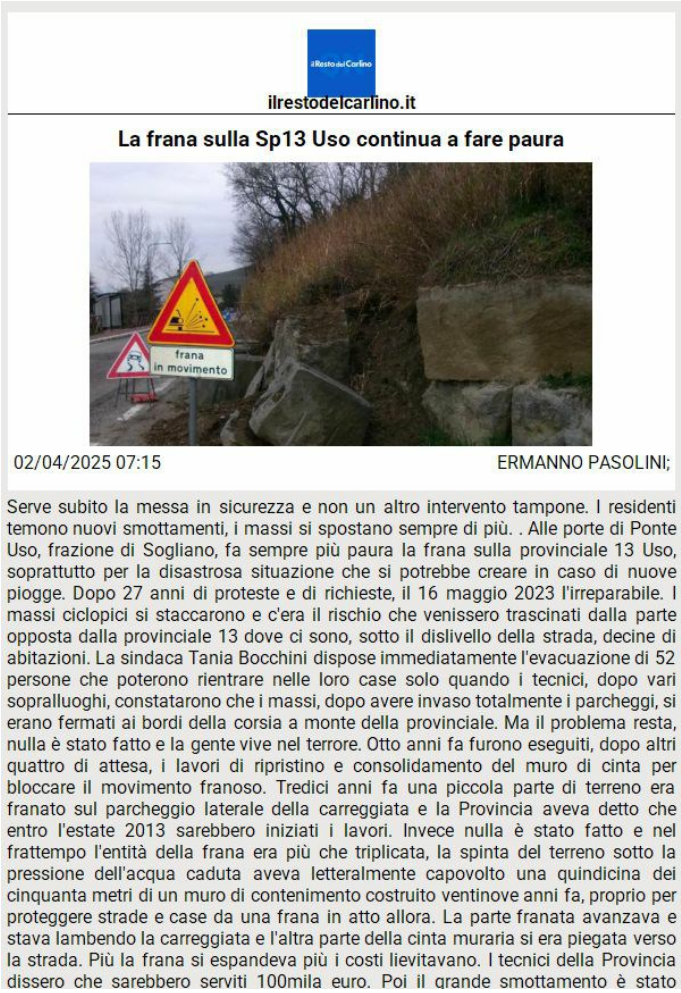
Longiano
Nonna Pia Grilli ha compiuto 100 anni
Festa per Pia Grilli che il 2 febbraio ha compiuto 100 anni festeggiati con i figli Maura, Sandro e i tanti nipoti, pronipoti e parenti tutti. La comunità parrocchiale di Badia di Longiano si è stretta per festeggiarla. Presenti don Filippo Cappelli e il sindaco Mauro Graziano. Pia ha dedicato tutta la vita al lavoro dei campi e alla famiglia con il marito Tito scomparso circa 40 anni fa. Nonna Pia ha avuto anche un'altra figlia, Rosaria, purtroppo scomparsa diversi anni fa.

Alle porte di Ponte Uso, frazione di Sogliano, fa sempre più paura la frana sulla provinciale 13 Uso, soprattutto per la disastrosa situazione che si potrebbe creare in caso di nuove piogge. Dopo 27 anni di proteste e di richieste, il 16 maggio 2023 l'irreparabile. I massi ciclopici si staccarono e c'era il rischio che venissero trascinati dalla parte opposta dalla provinciale 13 dove ci sono, sotto il dislivello della strada, decine di abitazioni.
La sindaca Tania Bocchini dispose immediatamente l'evacuazione di 52 persone che poterono rientrare nelle loro case solo quando i tecnici, dopo vari sopralluoghi, constatarono che i massi, dopo avere invaso totalmente i parcheggi, si erano fermati ai bordi della corsia a monte della provinciale. Ma il problema resta, nulla è stato fatto e la gente vive nel terrore. Otto anni fa furono eseguiti, dopo altri quattro di attesa, i lavori di ripristino e consolidamento del muro di cinta per bloccare il movimento franoso. Tredici anni fa una piccola parte di terreno era franato sul parcheggio laterale della carreggiata e la Provincia aveva detto che entro l'estate 2013 sarebbero iniziati i lavori.
Invece nulla è stato fatto e nel frattempo l'entità della frana era più che triplicata, la spinta del terreno sotto la pressione dell'acqua caduta aveva letteralmente capovolto una quindicina dei cinquanta metri di un muro di contenimento costruito ventinove anni fa, proprio per proteggere strade e case da una frana in atto allora. La parte franata avanzava e stava lambendo la carreggiata e l'altra parte della cinta muraria si era piegata verso la strada. Più la frana si espandeva più i costi lievitavano. I tecnici della Provincia dissero che sarebbero serviti 100mila euro. Poi il grande smottamento è stato sistemato con il collocamento di massi ciclopici. Ma il movimento franoso ha ricominciato a muoversi spingendo verso la provinciale 13 Uso e ha spostato i massi ciclopici, come era accaduto con il muro di cemento armato dieci anni fa. La Provincia ha provveduto a segnalare il pericolo mettendo cartelli stradali e paletti.
E ora serve un nuovo intervento. I residenti hanno paura che si crei uno smottamento di terreno che finisca sopra le case di fronte, dall'altra parte della provinciale. Pericolo e paura si fondono, i residenti dicono che i massi si stanno spostando ogni mese di più.
Ermanno Pasolini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La frana sulla Sp13 Uso continua a fare paura

Serve subito la messa in sicurezza e non un altro intervento tampone. I residenti temono nuovi smottamenti, i massi si spostano sempre di più. . Alle porte di Ponte Uso, frazione di Sogliano, fa sempre più paura la frana sulla provinciale 13 Uso, soprattutto per la disastrosa situazione che si potrebbe creare in caso di nuove piogge. Dopo 27 anni di proteste e di richieste, il 16 maggio 2023 l'irreparabile. I massi ciclopici si staccarono e c'era il rischio che venissero trascinati dalla parte opposta dalla provinciale 13 dove ci sono, sotto il dislivello della strada, decine di abitazioni. La sindaca Tania Bocchini dispose immediatamente l'evacuazione di 52 persone che poterono rientrare nelle loro case solo quando i tecnici, dopo vari sopralluoghi, constatarono che i massi, dopo avere invaso totalmente i parcheggi, si erano fermati ai bordi della corsia a monte della provinciale. Ma il problema resta, nulla è stato fatto e la gente vive nel terrore. Otto anni fa furono eseguiti, dopo altri quattro di attesa, i lavori di ripristino e consolidamento del muro di cinta per bloccare il movimento franoso. Tredici anni fa una piccola parte di terreno era franato sul parcheggio laterale della carreggiata e la Provincia aveva detto che entro l'estate 2013 sarebbero iniziati i lavori. Invece nulla è stato fatto e nel frattempo l'entità della frana era più che triplicata, la spinta del terreno sotto la pressione dell'acqua caduta aveva letteralmente capovolto una quindicina dei cinquanta metri di un muro di contenimento costruito ventinove anni fa, proprio per proteggere strade e case da una frana in atto allora. La parte franata avanzava e stava lambendo la carreggiata e l'altra parte della cinta muraria si era piegata verso la strada. Più la frana si espandeva più i costi lievitavano. I tecnici della Provincia dissero che sarebbero serviti 100mila euro. Poi il grande smottamento è stato sistemato con il collocamento di massi ciclopici. Ma il movimento franoso ha ricominciato a muoversi spingendo verso la provinciale 13 Uso e ha spostato i massi ciclopici, come era accaduto con il muro di cemento armato dieci anni fa. La Provincia ha provveduto a segnalare il pericolo mettendo cartelli stradali e paletti. E ora serve un nuovo intervento. I residenti hanno paura che si crei uno smottamento di terreno che finisca sopra le case di fronte, dall'altra parte della provinciale. Pericolo e paura si fondono, i residenti dicono che i massi si stanno spostando ogni mese di più. Ermanno Pasolini.



ilrestodelcarlino.it

La frana sulla Sp13 Uso continua a fare paura

02/04/2025 07:15 ERMANNO PASOLINI;

Serve subito la messa in sicurezza e non un altro intervento tampone. I residenti temono nuovi smottamenti, i massi si spostano sempre di più. . Alle porte di Ponte Uso, frazione di Sogliano, fa sempre più paura la frana sulla provinciale 13 Uso, soprattutto per la disastrosa situazione che si potrebbe creare in caso di nuove piogge. Dopo 27 anni di proteste e di richieste, il 16 maggio 2023 l'irreparabile. I massi ciclopici si staccarono e c'era il rischio che venissero trascinati dalla parte opposta dalla provinciale 13 dove ci sono, sotto il dislivello della strada, decine di abitazioni. La sindaca Tania Bocchini dispose immediatamente l'evacuazione di 52 persone che poterono rientrare nelle loro case solo quando i tecnici, dopo vari sopralluoghi, constatarono che i massi, dopo avere invaso totalmente i parcheggi, si erano fermati ai bordi della corsia a monte della provinciale. Ma il problema resta, nulla è stato fatto e la gente vive nel terrore. Otto anni fa furono eseguiti, dopo altri quattro di attesa, i lavori di ripristino e consolidamento del muro di cinta per bloccare il movimento franoso. Tredici anni fa una piccola parte di terreno era franato sul parcheggio laterale della carreggiata e la Provincia aveva detto che entro l'estate 2013 sarebbero iniziati i lavori. Invece nulla è stato fatto e nel frattempo l'entità della frana era più che triplicata, la spinta del terreno sotto la pressione dell'acqua caduta aveva letteralmente capovolto una quindicina dei cinquanta metri di un muro di contenimento costruito ventinove anni fa, proprio per proteggere strade e case da una frana in atto allora. La parte franata avanzava e stava lambendo la carreggiata e l'altra parte della cinta muraria si era piegata verso la strada. Più la frana si espandeva più i costi lievitavano. I tecnici della Provincia dissero che sarebbero serviti 100mila euro. Poi il grande smottamento è stato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline